

EUROMOBILIARE **GREEN 4 PLANET**

01

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE

Nella prima parte, il report illustra il **processo d'investimento** che guida le allocazioni nel fondo Euromobiliare **Green 4 Planet**. Viene evidenziata l'intenzionalità nel ricercare un impatto positivo attraverso gli investimenti effettuati, le esclusioni previste per avvalorare la sostenibilità ambientale e sociale degli investimenti e il meccanismo per evitare di arrecare danni significativi. (DNSH).

- 8 L'intenzionalità: l'impatto positivo
- 10 Le esclusioni
- 12 Il Do Not Significant Harm (DNSH)

02

LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO

Un secondo capitolo viene dedicato all'**impatto positivo** generato dall'attività di **investimento**. L'impatto viene misurato non solo rispetto agli **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** delle Nazioni Unite che abbiamo selezionato come obiettivi, ma anche in termini di conformità con la **Tassonomia verde** dell'Unione Europea e di riduzione delle emissioni di gas serra.

- 15 Gli indicatori di misurazione della mitigazione del cambiamento climatico
- 16 L'allineamento agli SDGs
- 17 Risultati d'impatto
- 18 L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea
- 21 I PAI (Principal Adverse Impact)

03

IL FOCUS SUL MERCATO PRIMARIO

In una terza parte il documento si focalizza sull'**attività del fondo** nel **mercato primario** e sugli impatti derivanti. Analizziamo gli **investimenti** realizzati nel corso dell'anno, l'effetto di queste operazioni seguendo le categorie definite dalle use of proceed dei **Green Bond** e le nostre attività complessive nel 2024. Questo approfondimento è utile per comprendere a pieno il nostro impegno attivo nel promuovere pratiche di investimento che supportino un futuro sostenibile.

- 26 L'attività di sottoscrizione sul mercato primario
- 29 L'attività svolta nel 2024
- 31 L'allocation report 2020-2023
- 34 Iberdrola
- 36 Ferrovie dello stato
- 38 Handelsbanken
- 40 Johnson Controls
- 42 Repubblica d'Irlanda
- 44 Repubblica Italiana
- 46 Stora Enso
- 48 Repubblica Federale Tedesca
- 50 H&M Group

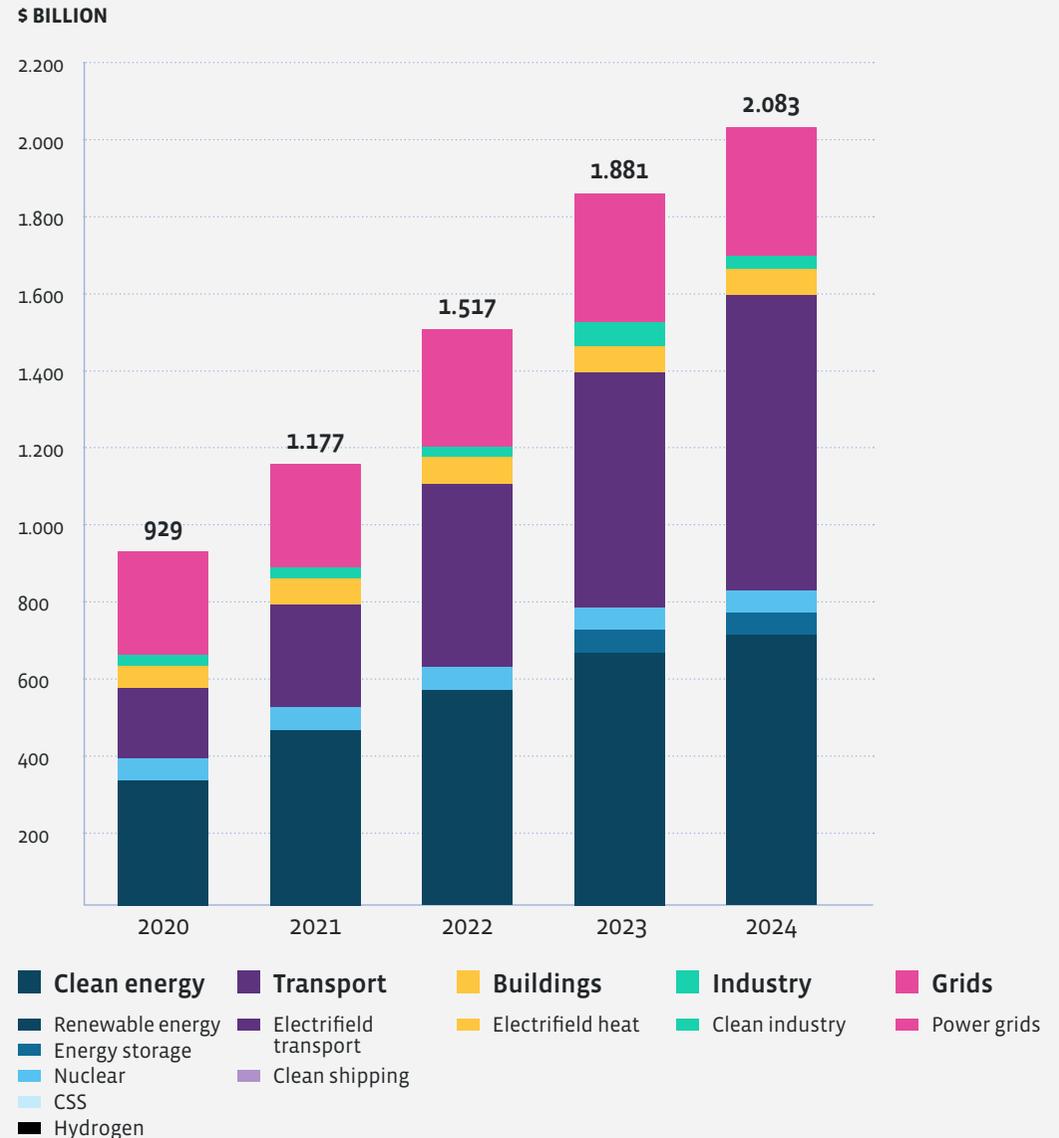
Il cambiamento climatico è una sfida globale che richiede un'azione immediata e coordinata tra governi, industrie e investitori. L'Accordo di Parigi ha fissato un obiettivo chiaro: mantenere il riscaldamento globale ben al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, puntando a un limite di 1,5°C. Tuttavia, il mondo sta viaggiando su una traiettoria pericolosa: se non si interviene con decisione, entro il 2100 la temperatura potrebbe aumentare di **oltre 2,5°C**, con impatti devastanti su ecosistemi, economie e società.

Le emissioni globali di gas serra non stanno diminuendo al ritmo necessario. L'anidride carbonica (CO₂) ha superato le 420 ppm nel 2023, il livello più alto mai registrato¹. Per contenere il riscaldamento a 1,5°C, le emissioni globali dovrebbero ridursi del 43% entro il 2030 rispetto ai livelli del 2019, ma i progressi fatti finora sono insufficienti. Se non si cambia rotta, il futuro sarà segnato da ondate di calore sempre più intense, inondazioni costiere, siccità prolungate e perdita di biodiversità.

Ma c'è ancora tempo per agire. L'arma più potente che abbiamo per invertire questa tendenza è accelerare gli investimenti nella mitigazione del cambiamento climatico, indirizzando capitali verso progetti che riducono le emissioni e sostengono la transizione energetica.

GRAFICO 1
GLOBAL ENERGY TRANSITION INVESTMENT, BY SECTOR

Fonte: BloombergNEF



Il 2024 ha segnato un record per gli investimenti nella transizione energetica: 2,1 trilioni di dollari – l'equivalente del PIL italiano del 2023 -sono stati destinati a progetti per ridurre le emissioni e accelerare la decarbonizzazione². Questo slancio ha interessato soprattutto l'Asia-Pacifico, con la Cina che ha investito 818 miliardi di dollari, più del doppio rispetto a qualsiasi altra economia. Gli Stati Uniti hanno mantenuto investimenti stabili a 338 miliardi di dollari, mentre in Europa si è registrata una lieve contrazione, influenzata da incertezze regolatorie, difficoltà nelle autorizzazioni per nuove infrastrutture e un contesto macroeconomico caratterizzato da tassi di interesse elevati².

I settori chiave che hanno attratto la maggior parte degli investimenti sono stati:

- **ENERGIE RINNOVABILI (728 miliardi di dollari)**
il solare e l'eolico continuano a crescere, ma la transizione richiede ancora maggiore rapidità².
- **TRASPORTI ELETTRICI (757 miliardi di dollari)**
boom dei veicoli elettrici e sviluppo di nuove infrastrutture di ricarica².
- **RETI ELETTRICHE E INFRASTRUTTURE ENERGETICHE (390 miliardi di dollari)** investimenti per rendere il sistema elettrico più efficiente e pronto a integrare un numero crescente di fonti rinnovabili².

Altri settori, come la cattura e lo stoccaggio del carbonio (CCS), l'idrogeno verde e l'elettificazione dell'industria, ricevono ancora una quota limitata degli investimenti globali. Senza un'accelerazione in queste aree, raggiungere le zero emissioni nette nei tempi richiesti sarà difficile².

In questo contesto, la finanza sostenibile sta giocando un ruolo determinante. I green bond, in particolare, si sono affermati come uno degli **strumenti più efficaci per convogliare capitali verso progetti di mitigazione**. Il 2024 ha registrato un nuovo massimo per il mercato dei green bond, con emissioni per oltre 600 miliardi di dollari, in crescita del 5,8% rispetto all'anno precedente³. L'Europa ha consolidato la sua leadership in questo settore, con emissioni per 290 miliardi di euro, segnando un aumento del 15,6%³. L'adozione del nuovo Green Bond Standard europeo nel dicembre 2024 ha rafforzato ulteriormente la credibilità di questi strumenti, aumentando la fiducia degli investitori e facilitando l'accesso ai capitali per le aziende e gli enti pubblici impegnati nella transizione⁴.

I **progetti finanziati** attraverso i green bond coprono un ampio spettro di interventi essenziali per la decarbonizzazione. Grandi impianti di energia rinnovabile, come parchi eolici e solari su larga scala, hanno ricevuto finanziamenti significativi, così come le infrastrutture di rete per migliorare la gestione dell'energia pulita. Anche i trasporti sostenibili hanno beneficiato di questi strumenti, con investimenti per l'espansione delle reti ferroviarie a basse emissioni e per il finanziamento di flotte di veicoli elettrici adibiti al trasporto pubblico. Un altro ambito strategico è l'efficienza energetica, con progetti volti a migliorare la sostenibilità degli edifici pubblici e privati, riducendo il consumo di energia e migliorando la qualità degli spazi urbani.

² World Meteorological Organization: WMO Greenhouse Gas Bulletin No. 20. October 2024

² BloombergNEF: Energy Transition Investment Trends 2025. January 2025

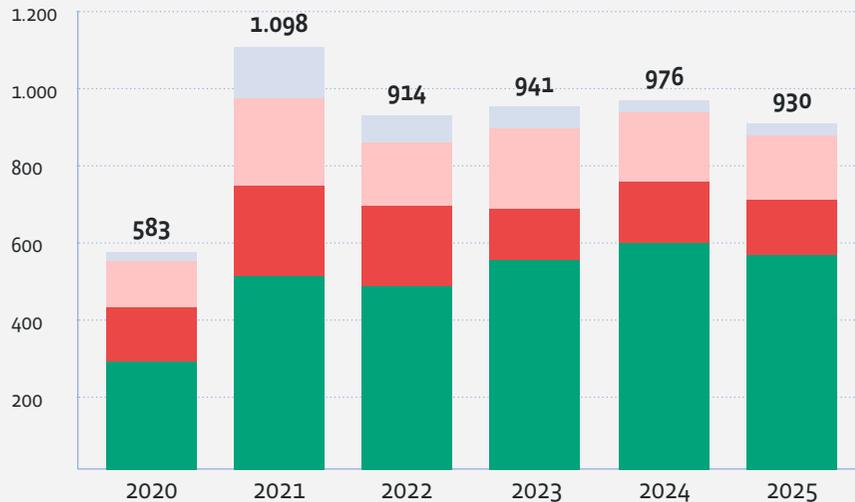
³ Unicredit: The Green Bond and ESG Chartbook. January 2025

⁴ MainStreet Partners: Green, Social and Sustainability Bonds. Market Trends. February 2025

GRAFICO 2
GLOBAL ESG ISSUANCE

Fonte: Bloomberg, Unicredit Group Investment Strategy

AMOUNTS ISSUED IN USD BN

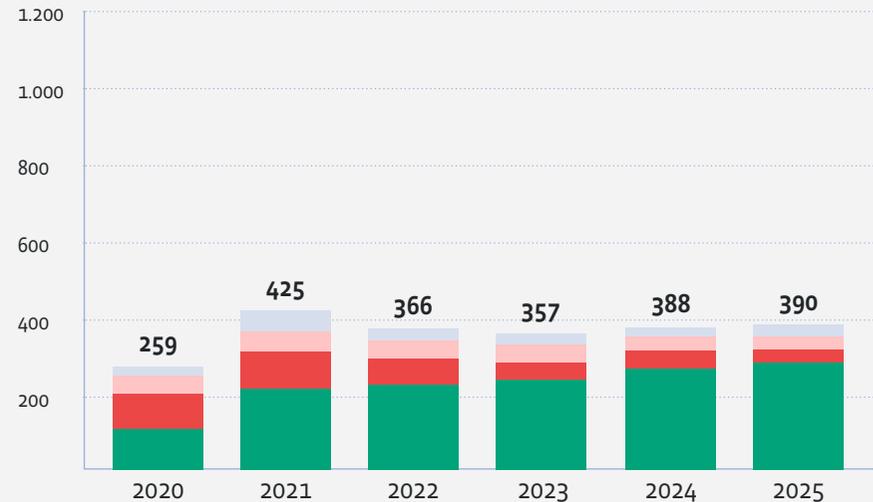


L'andamento del mercato dimostra come i green bond siano ormai una componente strutturale della finanza globale, **uno strumento indispensabile per sostenere la transizione energetica** e garantire che i capitali vengano allocati in modo efficace. Con la continua evoluzione delle normative e il crescente interesse degli investitori, il 2025 potrebbe rappresentare un anno di ulteriore consolidamento e maturazione per il mercato dei green bond, confermandoli come uno dei motori finanziari più potenti nella lotta al cambiamento climatico. **La finanza sostenibile non è più un'opzione, ma una necessità per chiunque voglia essere parte attiva nella costruzione di un futuro a basse emissioni.**

GRAFICO 3
EUR-DENOMINATED ISSUANCE

Fonte: Bloomberg, Unicredit Group Investment Strategy

AMOUNTS ISSUED IN USD BN



■ Green bonds ■ Social bonds ■ Sustainability bonds ■ Sustainability linked bonds

In questo contesto, il fondo Euromobiliare Green 4 Planet è stato istituito con l'obiettivo esplicito di contribuire alla mitigazione del cambiamento climatico attraverso l'investimento di almeno il 90% dei suoi capitali in attività sostenibili dal punto di vista ambientale quali Green e Sustainability Bond selezionati sulla base di criteri stringenti. Ogni emissione viene valutata ex-ante per verificarne l'allineamento con l'obiettivo di mitigazione secondo la Tassonomia UE, la coerenza con i Sustainable Development Goals (SDGs) rilevanti, e la solidità ambientale dei progetti finanziati. Il fondo adotta inoltre i criteri di esclusione previsti dalle EU Paris-Aligned Benchmarks (PAB), in linea con il Regolamento Delegato UE 2020/1818.

Questi criteri eliminano dal perimetro investibile società coinvolte in attività ad alta intensità emissiva o che presentano rischi significativi per l'ambiente e i diritti umani. Le salvaguardie sociali minime e la gestione dei Principal Adverse Impacts (PAI) assicurano un approccio responsabile anche sul piano sociale e reputazionale.

Un elemento qualificante della strategia di Green 4 Planet è la **partecipazione attiva sul mercato primario**, dove il fondo può fornire capitali direttamente agli emittenti per finanziare nuovi progetti ambientali. Nel 2024, il fondo ha partecipato a 142 emissioni primarie, di cui 141 Green bond e un Sustainability bond, per un controvalore complessivo di 62 milioni di euro. Dal lancio nel 2020, l'attività cumulata di sottoscrizione primaria ha raggiunto i 215 milioni di euro, a fronte di un AuM medio di circa 120 milioni: oltre il 180% del capitale gestito è stato così destinato a emissioni con impatto diretto. Le principali **destinazioni dei proventi** sono perfettamente coerenti con la finalità climatica del fondo. Le energie rinnovabili hanno rappresentato la categoria più frequentemente finanziata nel 2024 (121 bond), seguite dai trasporti sostenibili (100 bond), dall'edilizia green (88 bond) e dall'efficienza energetica (76 bond). Dal 2020 al 2023, le sottoscrizioni su questi quattro capitoli di spesa hanno visto l'allocazione di circa 39,3 milioni di euro per le rinnovabili, 43,7 milioni per i trasporti sostenibili, 11,7 milioni per l'efficienza energetica e investimenti significativi anche nell'edilizia sostenibile, confermando la coerenza strategica con l'obiettivo di mitigazione climatica.

L'efficacia della strategia del fondo viene valutata attraverso un **modello d'impatto** che integra diverse dimensioni complementari. In primo luogo, viene analizzato **l'allineamento agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs)**, con particolare riferimento agli SDG 6 (acqua pulita), 7 (energia pulita), 9 (innovazione), 11 (città sostenibili), 12 (consumo responsabile) e 13 (lotta al cambiamento climatico). In secondo luogo, vengono impiegati **indicatori fisici ex-post** per misurare, ad esempio, le emissioni di CO₂ evitate, l'energia rinnovabile prodotta, il risparmio idrico e il ripristino

del suolo. Ogni milione di euro investito ha contribuito, ad esempio, alla produzione di energia sufficiente ad alimentare circa 121 abitazioni per un anno e all'evitamento di emissioni equivalenti a quelle generate da 39 famiglie europee medie. Terzo, viene considerato **l'allineamento dei progetti finanziati alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea**. Al 31 dicembre 2024, il 40,2% del portafoglio risultava pienamente allineato all'obiettivo di mitigazione climatica secondo i criteri tecnici della Tassonomia, con una quota ancora in attesa di reportistica completa da parte degli emittenti. Infine, il fondo monitora e gestisce in maniera sistematica i **Principal Adverse Impacts (PAI)**. L'analisi comprende indicatori prioritari legati a emissioni di gas serra, esposizione ai combustibili fossili, impatti sulla biodiversità e violazioni dei principi del Global Compact. L'approccio integrato consente non solo di selezionare investimenti ad alto impatto positivo, ma anche di minimizzare e gestire efficacemente i rischi di impatti negativi. Attraverso questa architettura multilivello di misurazione, il fondo Euromobiliare Green 4 Planet cerca di offrire un contributo credibile, trasparente e misurabile alla sfida globale della mitigazione climatica.

Nel prosieguo del presente Impact Report, ciascuno degli aspetti introdotti in questo executive summary verrà analizzato in modo più approfondito: dalle scelte allocative agli strumenti di misurazione dell'impatto, dai criteri di esclusione alla descrizione dettagliata delle attività sul mercato primario, con l'obiettivo di offrire al lettore una visione completa e verificabile dell'efficacia ambientale della strategia perseguita dal fondo.

IL PROCESSO DI INVESTIMENTO SOSTENIBILE



L'intenzionalità: l'impatto positivo



Le esclusioni



Il Do Not Significant Harm

L'intenzionalità: l'impatto positivo

Euromobiliare Green 4 Planet contribuisce a realizzare l'obiettivo ambientale della mitigazione del cambiamento climatico attraverso strategie di investimento mirate, che comprendono:

- **l'investimento in investimenti sostenibili:** il fondo investe in attività riconosciute come sostenibili, focalizzandosi su quelle che hanno un impatto positivo tangibile sulla mitigazione del cambiamento climatico;
- **allineamento con la Tassonomia dell'Unione Europea:** per ciascun green bond in cui il fondo investe viene valutato l'allineamento all'obiettivo di mitigazione del cambiamento climatico sulla base della Tassonomia dell'Unione Europea. Questo assicura che una quota significativa degli investimenti supporti direttamente gli obiettivi ambientali europei;
- adozione del sistema di **esclusioni previste dal Regolamento Delegato dell'Unione Europea in materia di investimenti**

allineati agli Accordi di Parigi: in linea con il Regolamento Delegato dell'UE 2020/1818 del 17 luglio 2020, il fondo applica un rigoroso set di criteri di esclusione per garantire che tutti gli investimenti siano conformi agli Accordi di Parigi. Questo approccio enfatizza la responsabilità e l'allineamento con gli standard globali per la lotta al cambiamento climatico.

Per garantire un'accurata **valutazione** di sostenibilità di ciascun **GS bond**, viene impiegato un modello quantitativo proprietario, che adotta un approccio volto a valutare due pilastri fondamentali:

L'ANALISI DEI PROVENTI E DEI PROGETTI

Viene esaminato **l'allineamento dei proventi del bond** con la strategia di sostenibilità complessiva dell'emittente. Viene valutata la qualità e l'efficacia ambientale dei progetti finanziati, insieme ai meccanismi di finanziamento specifici utilizzati per sostenere iniziative green;

LA VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELL'EMITTENTE

Parallelamente al punto precedente, viene analizzato il **profilo di sostenibilità** globale dell'emittente, considerando aspetti come la governance ambientale, l'impegno a lungo termine verso la sostenibilità e la trasparenza nelle comunicazioni relative alla sostenibilità.

Questo approccio ci permette di **selezionare GS Bond** che non solo finanzia direttamente progetti con un impatto ambientale positivo, ma che siano anche emessi da **entità impegnate** nella sostenibilità a un livello più ampio.

L'approccio di Euromobiliare Green 4 Planet alla mitigazione del cambiamento climatico trascende la semplice riduzione delle emissioni di gas serra, estendendosi a un impatto positivo su una serie di Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite. Questi obiettivi riflettono una visione olistica della sostenibilità e includono:



SDG 6

Focalizzazione su investimenti che promuovono l'**accesso all'acqua pulita** e a **servizi igienico-sanitari adeguati**.



SDG 7

Sostegno a progetti che facilitano l'**accesso a fonti di energia rinnovabili e pulite**.



SDG 9

Investimenti in imprese che stimolano l'**innovazione sostenibile** e sviluppano **infrastrutture resilienti**.



SDG 11

Finanziamento di iniziative volte a **realizzare città e comunità più sostenibili**.



SDG 12

Promozione di **modelli di consumo e produzione responsabili per un'economia circolare**.



SDG 13

Impegno diretto nella **lotta contro il cambiamento climatico** attraverso il controllo delle emissioni.

Riconosciamo che la transizione verso un'economia sostenibile è un sistema complesso di interrelazioni. Pertanto, oltre alla lotta contro il cambiamento climatico (**SDG 13**), il nostro impegno si estende all'utilizzo responsabile delle risorse naturali (**SDG 6 e 7**), al supporto di un'economia

circolare (**SDG 11 e 12**) e all'incoraggiamento dell'innovazione come forza trainante di questa transizione (**SDG 9**).

L'**analisi dell'impatto** del fondo Euromobiliare Green 4 Planet si concentra sui progetti finanziati tramite la sottoscrizione di **Green e Sustainability bond (GS Bond)**. La nostra selezione mirata di GS Bond assicura che i capitali raccolti siano canalizzati in attività con un impatto ambientale sostanziale: completo nel caso dei Green Bond e significativo, ma più variegato, nel caso dei Sustainability bond.

Un elemento cruciale della strategia di investimento di Euromobiliare Green 4 Planet è la rigorosa applicazione delle salvaguardie. Il principio fondamentale di 'non arrecare danni significativi' (**do not significant harm principle**) ad altri obiettivi di sostenibilità è implementato sia in fase di valutazione preliminare (ex-ante) che di verifica successiva (ex-post).

In fase ex-ante, applichiamo un sistema articolato di esclusioni per prevenire investimenti in società che potrebbero danneggiare altri SDGs. In fase ex-post, effettuiamo controlli rigorosi per assicurarci che le società in cui abbiamo investito rispettino tutti gli SDGs e non causino impatti negativi sulla sostenibilità, utilizzando un modello basato sugli Principali Impatti Avversi (PAI).

Viene infine adottato un approccio di **minimum social safeguard** che prevede l'esclusione di società che violino i principi del Global Compact delle Nazioni Unite, siano coinvolte in gravi controversie, o non allineate agli SDGs delle Nazioni Unite in materia sociale.

Investire in società fortemente orientate alla sostenibilità è cruciale per la credibilità del nostro approccio agli investimenti sostenibili. Euromobiliare Green 4 Planet, con questa strategia, supporta non solo progetti sostenibili specifici, ma promuove anche principi di sostenibilità più ampi a livello aziendale. Questo rafforza il nostro impegno a lungo termine per un impatto ambientale positivo e per una sostenibilità integrata nel settore finanziario.

Le esclusioni

Il **sistema delle esclusioni** per il prodotto si basa su 3 livelli di esclusione:

- 1 **ESCLUSIONI GENERALI PER TUTTI I PRODOTTI EUROMOBILIARE AM SGR**
- 2 **ESCLUSIONI SPECIFICHE PER I PRODOTTI TEMATICI SOSTENIBILI DI EUROMOBILIARE AM SGR**
- 3 **ESCLUSIONI SPECIFICHE PER I PRODOTTI ART. 9 DI EUROMOBILIARE AM SGR**

1

Le **esclusioni generali** applicate sono:

- **Armi non convenzionali:** armi che hanno effetti indiscriminati, causano danni indebiti e sono incapaci di distinguere tra obiettivi civili e militari. Diverse categorie di armi controverse sono regolate da convenzioni internazionali intese a limitarne la proliferazione. Le armi non convenzionali includono, tra le varie, mine antiuomo, uranio impoverito, armi

biologiche e chimiche, armi nucleari, munizioni a grappolo, laser accecanti, fosforo bianco, frammenti non rilevabili, armi incendiarie e armi di distruzione di massa

- **Derivati speculativi su materie prime alimentari:** il riferimento è agli strumenti finanziari di tale natura, poiché funzionali a speculazioni finanziarie che influenzano il prezzo del cibo e delle materie prime alimentari, generando impatti negativi diretti per milioni di persone nei Paesi in via di sviluppo.
- **Comportamenti controversi:** comportamenti che provochino gravissime violazioni ai diritti umani e gravissime violazioni ai diritti dei minori.

2

Le esclusioni specifiche Le esclusioni specifiche vengono applicate sui prodotti tematici e impact per meglio definirne i contorni in termini di sostenibilità, e con l'obiettivo di evitare che i rischi specifici legati ad attività controverse in termini di sostenibilità possano determinare un significativo impatto negativo, effettivo o potenziale. Euromobiliare AM SGR ha identificato le seguenti **esclusioni specifiche:**

- **Carbone:** Euromobiliare AM SGR considera il surriscaldamento globale come il principale rischio in termini di sostenibilità. Il carbone è la fonte energetica a più alta intensità di carbonio e genera un alto livello di altre emissioni inquinanti. Di conseguenza vengono escluse le società che derivano più del 10% del fatturato dall'estrazione di carbone.
- **Sabbie bituminose:** le sabbie bituminose rappresentano una fonte di energia non rinnovabile con un forte impatto sul clima, la biodiversità e la salute. Sia la distruzione della biodiversità che l'inquinamento emesso durante il processo di estrazione hanno impatti sociali e sanitari diretti sulle comunità locali e sui lavoratori dei produttori di sabbie bituminose. Di conseguenza vengono escluse le società che derivano più del 5% del fatturato dalla lavorazione delle sabbie bituminose.
- **Tabacco:** il tabacco è considerato controverso da un punto di vista della sostenibilità a causa delle conseguenze negative per la salute (cancro) dell'uso a lungo termine dei prodotti derivati dal tabacco, che porta anche a notevoli costi medici per la società. La produzione di tabacco provoca anche gravi problemi di lavoro, come la mancanza di indumenti protettivi e le pratiche di lavoro minorile. Inoltre ha impatti ambientali, come la deforestazione e l'inquinamento della terra e dell'acqua.

Le aziende del tabacco sono esposte a significativi rischi finanziari e reputazionali derivanti da cause legali e azioni collettive intentate contro di loro. Pertanto vengono escluse le società che derivano più del 10% del fatturato dalla fabbricazione di prodotti del tabacco.

3

Per i prodotti che mirano ad un **impatto ambientale positivo (art. 9)** vengono inoltre previste le seguenti esclusioni, che mirano ad evitare un danno significativo ad un obiettivo di sostenibilità. In particolare, oltre alle esclusioni indicate in precedenza, per questi prodotti le esclusioni riguardano:

- **violazioni dei principi** del patto mondiale delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE;
- **società che ottengono l'1%** o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione del carbon fossile, elevando così il livello di salvaguardia già previsto per tutti i prodotti tematici di Euromobiliare AM SGR;

- **società che ottengono il 10%** o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, distribuzione o raffinazione di oli combustibili;
- **società che ottengono il 50%** o più dei ricavi dalla prospezione, estrazione, estrazione, raffinazione o distribuzione di gas combustibili;
- **società che ottengono il 50%** o più dei ricavi dalla produzione di energia elettrica con un'intensità dei gas a effetto serra superiore a 100 g CO₂e/kWh.



Il Do Not Significant Harm

La politica **Do Not Significant Harm (DNSH)** di Euromobiliare SGR è orientata a identificare e escludere le aziende che arrecano danni significativi ai fattori di sostenibilità, secondo i criteri del Regolamento SFDR (UE) 2019/2088.

I “**Principal Adverse Impacts**” (PAI) rappresentano gli effetti negativi significativi che decisioni e attività d’investimento possono avere su fattori di sostenibilità. Questi impatti possono riguardare sia aspetti ambientali che sociali. Il Regolamento dell’Unione Europea sulla divulgazione delle informazioni relative alla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, noto come SFDR (Sustainable Finance Disclosure Regulation), regolamento (UE) 2019/2088 definisce e dettaglia quali debbano essere i principali impatti avversi da gestire in modo obbligatorio e quali invece possano essere gestiti in modo facoltativo.

Utilizzando il framework dei Principal Adverse Impacts (PAI), Euromobiliare SGR classifica i danni in due principali categorie: **ambientale e sociale**.

Gli **impatti ambientali** sono suddivisi come segue:

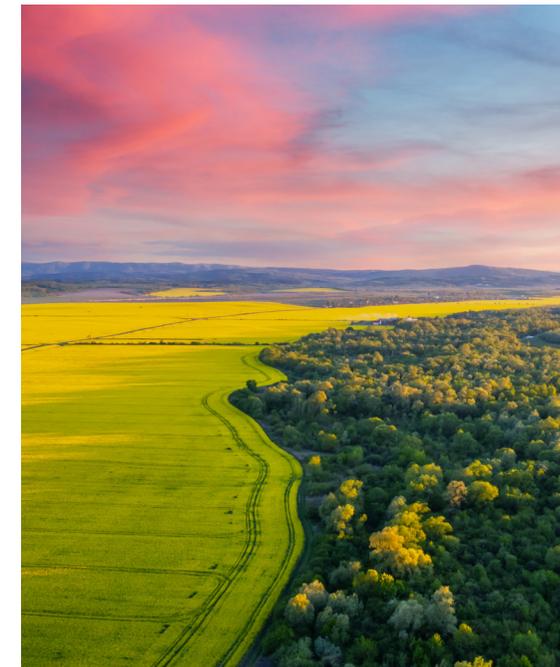
- ESH 1 Emissioni di gas serra
- ESH 2 Esposizione ai combustibili fossili
- ESH 3 Danni alla biodiversità
- ESH 4 Emissioni in acqua
- ESH 5 Produzione di rifiuti pericolosi

Per gli **impatti sociali**, le categorie sono:

- SSH 1 Violazioni dei diritti umani
- SSH 2 Divario retributivo di genere
- SSH 3 Diversità del consiglio di amministrazione
- SSH 4 Produzione di armi controverse

ESH1, ESH2, SSH1 e SSH4 sono considerati danni significativi prioritari. Laddove una società violi uno di questi 4 indicatori viene considerata come dannosa e quindi non investibile. Per quanto riguarda gli altri indicatori DNSH, una società che violi due o più di questi indicatori viene considerata come dannosa e quindi non investibile.

L’approccio di Euromobiliare AM SGR prevede una revisione trimestrale di questa analisi per garantire l’aggiornamento e l’adeguatezza delle decisioni di investimento rispetto agli obiettivi di sostenibilità.



Esempi di progetti connessi a green bond emessi nel 2024 che sono stati bocciati per una violazione della politica DNSH di Euromobiliare AM SGR.



GAS UTILITY

Nonostante l'emissione di green bond per la produzione di energia rinnovabile da idrogeno, quasi il 95% delle attività sono legate al gas



ELECTRIC UTILITY

Nonostante un ambizioso piano di transizione, più del 10% dell'energia prodotta è ancora derivata dal carbone



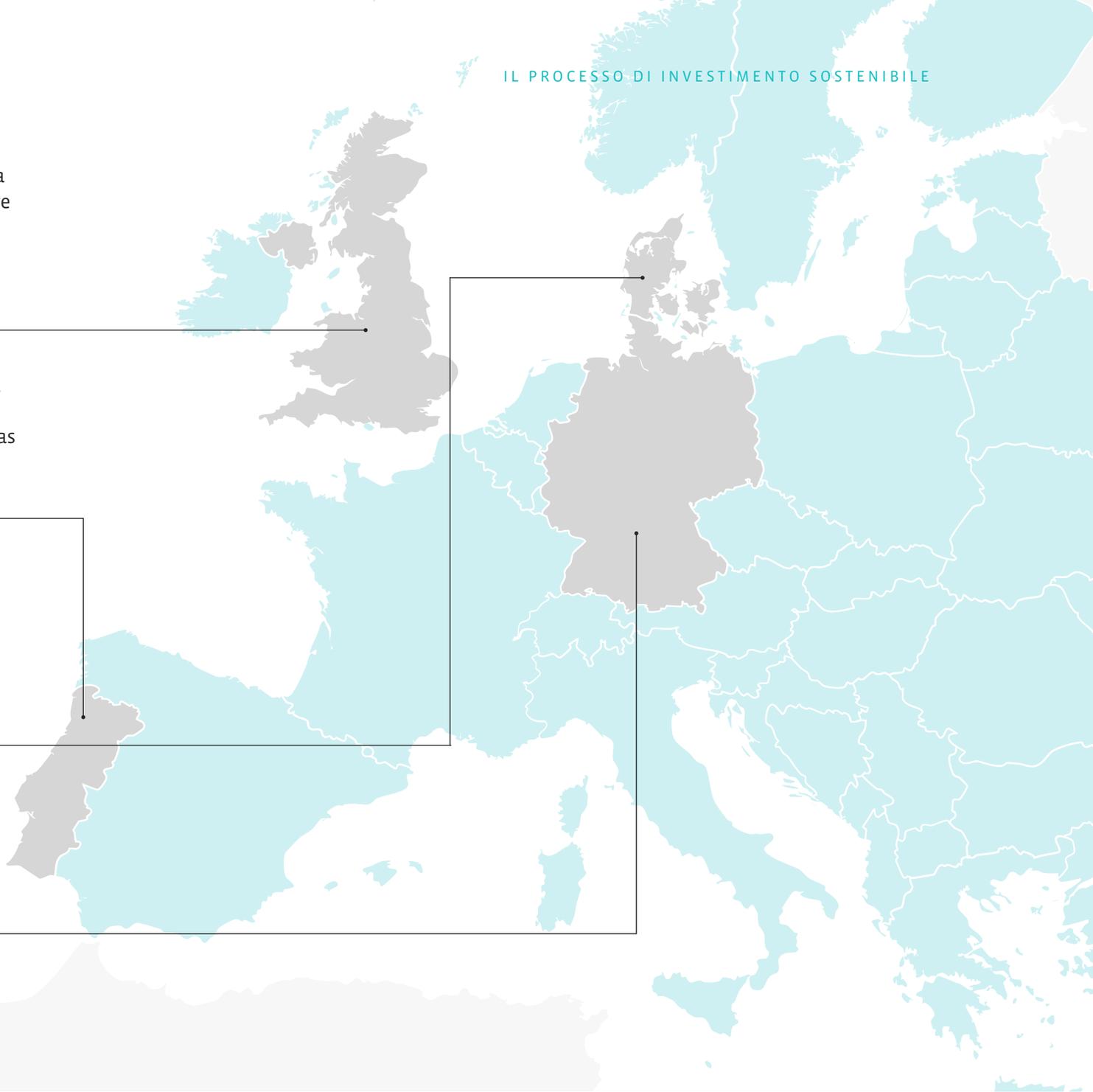
BANK

L'emittente è stato coinvolto in eventi controversi legati al riciclaggio di denaro.



BUILDING MATERIALS

Le emissioni di gas serra prodotte dall'attività core e l'esposizione ai combustibili fossili sono ancora troppo elevate.



LA MISURAZIONE DELL'IMPATTO



Gli indicatori di misurazione della mitigazione del cambiamento climatico



L'allineamento agli SDGs



Risultati d'impatto



L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea



I PAI (Principal Adverse Impact)

Gli indicatori di misurazione della mitigazione del cambiamento climatico

La strategia del fondo Euromobiliare Green 4 Planet per la mitigazione del cambiamento climatico si articola attraverso un approccio strutturato e multilivello che integra tre dimensioni fondamentali: il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDGs), l'impatto ambientale diretto misurabile derivante dagli investimenti in green bond, e l'allineamento alla Tassonomia Ambientale dell'Unione Europea. Questo modello permette di fornire una valutazione completa, credibile e trasparente dell'impegno del fondo verso un'economia a basse emissioni e resiliente ai cambiamenti climatici.

Il primo punto di riferimento nella misurazione dell'impatto è rappresentato dagli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite. Il fondo ha identificato come prioritari sei SDGs legati alla transizione ecologica:



SDG 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari;



SDG 7: Energia pulita e accessibile;



SDG 9: Imprese, innovazione e infrastrutture;



SDG 11: Città e comunità sostenibili;



SDG 12: Consumo e produzione responsabili;



SDG 13: Lotta contro il cambiamento climatico.

Per valutare in modo tangibile il contributo degli investimenti alla mitigazione climatica, il fondo utilizza una serie di indicatori fisici calcolati ex-post. Questi indicatori descrivono i benefici ambientali ottenuti per ogni milione di euro investito in green bond, tenendo conto del tempo di permanenza in portafoglio e delle metriche riportate dagli emittenti negli impact report.

Un altro elemento centrale della strategia del fondo è l'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'UE, lo strumento normativo che definisce quali attività economiche possano essere considerate sostenibili. A fine 2024, il 40,2% del portafoglio del fondo risultava allineato all'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici previsto dalla Tassonomia UE.

Oltre alla misurazione dell'impatto positivo, il fondo si impegna anche a contenere gli impatti ambientali e sociali negativi attraverso il monitoraggio e la gestione dei Principal Adverse Impacts (PAI). Gli indicatori PAI valutano, ad esempio, l'esposizione a settori controversi o inquinanti, come i combustibili fossili, e le emissioni di gas serra Scope 1, 2 e 3. Grazie all'esclusione sistematica di emittenti con esposizione eccessiva ai combustibili fossili o coinvolti in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite, il fondo mantiene un profilo di rischio ambientale molto contenuto. In particolare, presenta un'intensità carbonica inferiore rispetto al mercato di riferimento e un'esposizione nulla a emittenti che violano i principali standard internazionali di sostenibilità. Questo approccio garantisce coerenza tra impatto positivo e minimizzazione degli impatti negativi, rafforzando l'integrità della strategia di investimento sostenibile.

L'allineamento agli SDGs

Nel corso del 2024 il fondo ha investito almeno il 97,17% del patrimonio in Green bond e il 2,05% in Sustainability bond con l'impegno di utilizzare i proventi per finanziare attività o progetti che perseguono l'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici, determinato dal contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile relativi alla tutela dell'ambiente. L'importo sottoscritto in altri tipi di obbligazioni è stato trascurabile, ed ascrivibile ad una gestione efficiente della liquidità.

GRAFICO 1
ALLINEAMENTO AGLI OBIETTIVI DEL FONDO NEL 2024
 Ogni bond può avere un allineamento multiplo ai temi SDGs.
 Fonte: Euromobiliare AM SGR

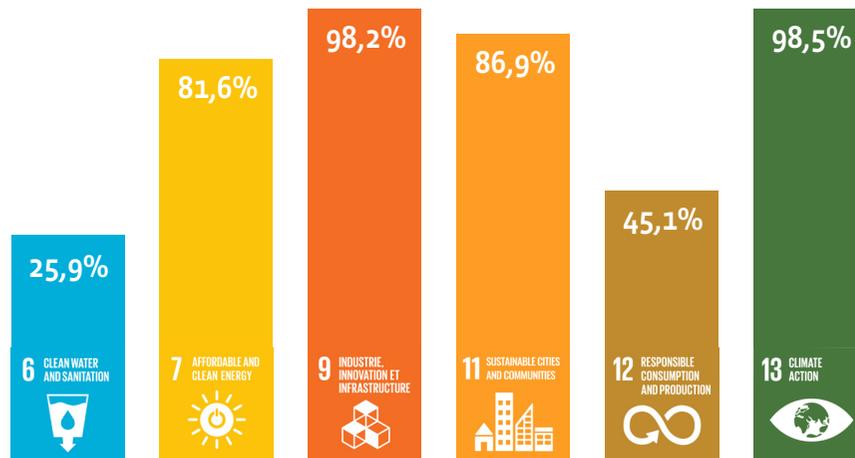


TABELLA 1 - ANNO 2024
EUROMOBILIARE GREEN 4 PLANET: COMPOSIZIONE DEL FONDO
 Fonte: Euromobiliare AM SGR

TIPOLOGIA BOND	GREEN	SUSTAINABILITY	OTHER	
N. obbligazioni	260	6	0	266
%	97,17%	2,05	0,78	100%

L'analisi condotta sul portafoglio evidenzia una forte concentrazione sui temi della lotta al cambiamento climatico (SDG 13) e del sostegno all'innovazione e alle infrastrutture sostenibili (SDG 9), mentre quasi tutti i bond risultano anche allineati ai temi dell'energia pulita (SDG 7) e delle città sostenibili (SDG 11).

Risultati d'impatto

	Emissioni di CO2 evitate o ridotte	263,81 (Tons/€M)	Ogni milione di euro investito evita emissioni equivalenti a quelle generate in un anno da circa 39 famiglie europee medie.	L'equivalenza è calcolata sulla base della stima delle emissioni pro capite dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), che indica in circa 6,7 tonnellate di CO ₂ eq le emissioni annuali medie per nucleo familiare nell'Unione Europea. [Fonte: European Environment Agency, "GHG emissions per capita", 2023]
	Energia Rinnovabile Prodotta	424,53 (MW/€M)	Ogni milione di euro investito ha contribuito alla produzione di energia rinnovabile sufficiente ad alimentare circa 121 abitazioni europee per un anno.	Il confronto è basato sul consumo medio di energia elettrica per famiglia residenziale nell'Unione Europea, stimato da Eurostat in circa 3.500 kWh/anno. [Fonte: Eurostat, "Electricity consumption statistics", 2023]
	Capacità di rinnovabili aggiunta	0,52 (MW/€M)	Ogni milione di euro investito ha permesso l'installazione di una capacità rinnovabile sufficiente ad alimentare circa 130 abitazioni europee medie con un impianto fotovoltaico domestico.	La stima è basata su dati Eurostat ed ENEA, che indicano una potenza media di 3-5 kW per gli impianti fotovoltaici domestici in Europa. [Fonte: Eurostat, Photovoltaic Capacity Statistics, 2023]
	Energia risparmiata	30,65 (MW/€M)	Ogni milione di euro investito ha contribuito a un risparmio energetico sufficiente ad alimentare per un anno circa 9 abitazioni europee medie.	Il confronto è basato su un consumo domestico medio di 3.500 kWh/anno per famiglia (Eurostat, 2023) [Fonte: Eurostat, "Household energy consumption statistics", 2023]
	Acqua risparmiata	1.614.595 (Litres/€M)	Ogni milione di euro investito ha permesso un risparmio idrico equivalente al consumo annuo di circa 11 famiglie europee medie.	Le equivalenze si basano su dati di Eurostat e dell'Agenzia Europea dell'Ambiente (EEA), che stimano un consumo idrico residenziale medio tra 130 e 160 m ³ /anno per nucleo familiare. [Fonte: Eurostat - Freshwater Statistics, EEA - Water Use Indicators, 2023]
	Terreno ripristinato	13,58 (Hectares/€M)	Ogni milione di euro investito ha permesso il ripristino di una superficie equivalente a quella di un parco urbano europeo di media dimensione.	Secondo l'Agenzia Europea dell'Ambiente, la superficie media di un parco urbano nei centri abitati UE varia tra 10 e 20 ettari, a seconda del contesto territoriale. [Fonte: EEA Report "Urban green infrastructure in Europe", 2021]

Dati medi ponderati relativi al portafoglio investito in green bond, calcolati su base EUR 1 milione investito e tempo di permanenza in portafoglio.

L'allineamento alla Tassonomia ambientale dell'Unione Europea

Nel 2020, l'Unione Europea ha introdotto la **Tassonomia** per le attività sostenibili, un pilastro fondamentale degli sforzi per raggiungere gli **obiettivi climatici ed energetici** fissati per il 2023 e per realizzare gli ambiziosi obiettivi del **Green Deal europeo**.

Questo piano strategico mira a rendere il blocco climaticamente neutro entro il 2050. Per dirigere efficacemente gli investimenti verso progetti sostenibili, si è reso necessario adottare un sistema di classificazione chiaro, che definisca inequivocabilmente le attività economiche sostenibili e stabilisca un linguaggio comune per discuterne.

La Tassonomia UE si configura come uno strumento classificatorio essenziale per aziende e investitori, guidandoli nell'identificazione delle attività economiche considerate "ambientalmente sostenibili". Tali attività devono contribuire in modo significativo ad almeno uno degli obiettivi climatici e ambientali dell'UE, evitando al contempo danni significativi a questi obiettivi e rispettando determinate garanzie minime.

Cos'è la Tassonomia dell'Unione Europea

- ✓ È un sistema di classificazione per stabilire delle chiare definizioni di cosa si intende per attività economica sostenibili dal punto di vista ambientale.
- ✓ È uno strumento per aiutare gli investitori e le aziende ad effettuare decisioni di investimento informate in attività sostenibili dal punto di vista ambientale per determinare il grado di sostenibilità di un investimento.
- ✓ Ha lo scopo di facilitare la transizione dei settori economici più inquinanti
- ✓ È **neutrale** dal punto di vista tecnologico.
- ✓ Promuove la trasparenza attraverso la divulgazione di informazioni relative alla tassonomia per gli investitori e le imprese.

Nell'ambito del fondo Euromobiliare Green 4 Planet, l'allineamento con la Tassonomia UE è stato un aspetto centrale nella quantificazione dell'impatto ambientale dei nostri investimenti. Questo approccio non solo ha rafforzato la nostra responsabilità e credibilità ambientale, ma ha anche offerto agli investitori una visione chiara e misurabile dell'impegno del fondo verso l'investimento sostenibile.

Per la relazione sull'impatto del fondo, la nostra analisi ha valutato l'allineamento di ogni obbligazione detenuta nel nostro fondo con la Tassonomia dell'Unione Europea. Questo processo ha comportato la verifica di ogni obbligazione rispetto ai criteri tecnici di screening standard specificati nei regolamenti dell'Unione Europea per le attività di adattamento e mitigazione dei cambiamenti climatici. Abbiamo anche tenuto conto del principio secondo cui le attività destinate a raggiungere un obiettivo ambientale non devono "danneggiare in modo significativo" altri obiettivi.

Ai fini della rendicontazione ai sensi del Regolamento UE sulla divulgazione della finanza sostenibile, solo le attività finanziate da un'obbligazione che sono pienamente allineate con la tassonomia possono essere considerate ai fini del punteggio di allineamento del portafoglio. L'allineamento è stato valutato esclusivamente per l'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici, coerentemente con la strategia di sostenibilità del fondo.



40,2%

% di portafoglio
allineata all'obiettivo
di mitigazione dei
cambiamenti climatici

Cosa non è la Tassonomia dell'Unione Europea

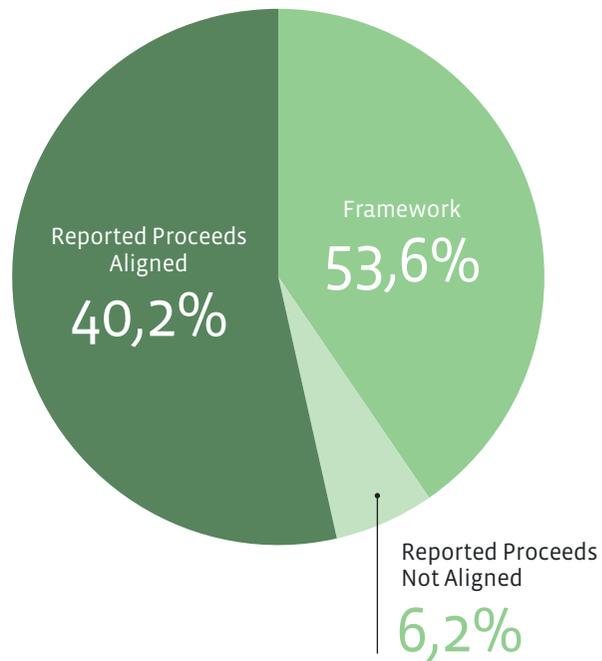
- ✗ Non è una **lista obbligatoria** in cui investire.
- ✗ Non è una **valutazione del grado** di "sostenibilità ambientale" delle aziende.
- ✗ Non fornisce alcuna **valutazione della performance** finanziaria di un investimento.
- ✗ Ciò che non è "verde" non è necessariamente "grigio". Le attività non comprese nella lista non sono necessariamente attività inquinanti. Il **focus** è semplicemente sulle attività che contribuiscono sostanzialmente agli obiettivi ambientali.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'allineamento di Euromobiliare Green 4 Planet alla Tassonomia dell'Unione Europea era pari al 40,2%. Questo dato si basa esclusivamente sulle informazioni riportate dalle singole società nei loro impact report. Considerando l'intensa attività sul mercato primario e il ritardo di almeno un anno nella rendicontazione degli impatti da parte delle società emittenti, questa stima è conservativa.

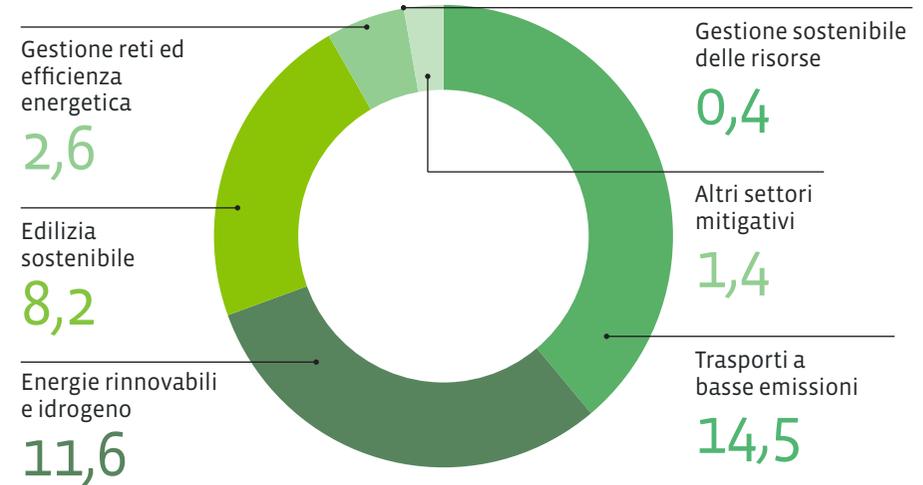
Si veda la nota metodologica per dettagli sul calcolo dell'allineamento alla Tassonomia dell'Unione Europea.

Alla data del 31 dicembre 2024, l'allineamento di Euromobiliare Green 4 Planet alla Tassonomia dell'Unione Europea era pari al 40,2%. Questa percentuale si basa sui dati riportati nei report di impatto degli emittenti obbligazionari e rispecchia una stima conservativa: il 53,6% degli investimenti non ha ancora fornito un'adeguata reportistica, mentre il 6,2% riguarda progetti che non rientrano nei criteri tecnici della Tassonomia per la mitigazione.

GRAFICO 4
EU TAXONOMY - PORTFOLIO ALIGNMENT
Fonte: Euromobiliare AM SGR – MainStreet Partners

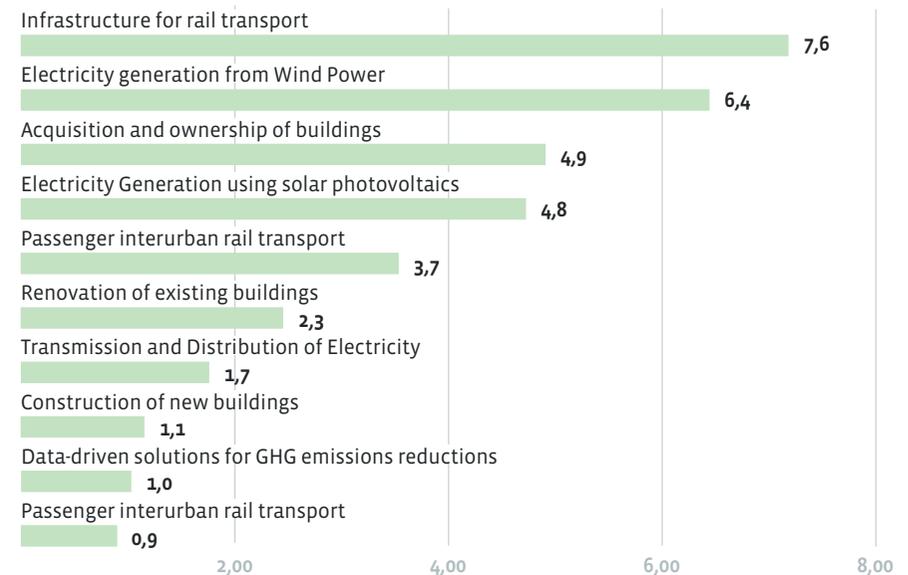


Si veda la nota metodologica per dettagli sul calcolo dell'allineamento alla Tassonomia dell'Unione Europea.



Tra le attività allineate spiccano i trasporti a basse emissioni (14,5%), le energie rinnovabili e l'idrogeno (11,6%), e l'edilizia sostenibile (8,2%).

GRAFICO 5
EU TAXONOMY ALIGNED ACTIVITIES - TOP 10 (DATI REPORTED)



I PAI (Principal Adverse Impact)

I **Principal Adverse Impact (PAI)** sono indicatori che hanno lo scopo di rappresentare in che misura le decisioni di investimento prese potrebbero avere degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità relativi ad aspetti ambientali e sociali.

La gestione responsabile dei PAI è un pilastro fondamentale della nostra strategia di sostenibilità, riflettendo il nostro impegno verso un investimento consapevole e responsabile.

Le emissioni di gas a effetto serra (GHG), l'esposizione alle società attive nel settore dei combustibili fossili, il consumo e la produzione di energia non rinnovabile, l'esposizione alle armi controverse e le violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite sono i PAI chiave che Euromobiliare AM SGR considera prioritari nella gestione del prodotto.

Gestione dei PAI

Monitoraggio

- ✓ **Valutazione rigorosa del valore di ciascun indicatore di PAI** e un controllo continuo sulla loro evoluzione nel tempo. Ciò permette di identificare tempestivamente qualsiasi variazione significativa nei fattori di sostenibilità che potrebbero emergere a causa delle decisioni di investimento.

Mitigazione

- ✓ **Esclusione degli emittenti** che hanno un impatto eccessivo sui PAI, in particolare quelli coinvolti nella produzione di armi controverse o in violazioni del Global Compact.
- ✓ **Gestione degli impatti nel tempo**, con l'intento di ridurre gli effetti negativi in termini di sostenibilità. Questo processo è particolarmente focalizzato sulle emissioni di gas serra, con l'obiettivo di ridurre la quantità assoluta e di mantenere il prodotto al di sotto del livello del mercato di riferimento in termini di carbon footprint e carbon intensity.



PAI 1: Emissioni totali di gas serra PAI 2: Carbon footprint PAI 3: Intensità totale di gas serra

Il prodotto, caratterizzato da emissioni di gas serra nettamente più basse rispetto ai mercati di riferimento, ha ridotto ulteriormente le emissioni finanziate. Le esclusioni previste per il prodotto, unitamente alla gestione della politica di DNSH, **consentono di mantenere limitate le emissioni di gas serra finanziate.**

PAI 4: Esposizione al settore dei combustibili fossili

Il prodotto presenta una bassa esposizione al settore dei combustibili fossili, sostanzialmente in linea con l'anno precedente. L'esposizione deriva prevalentemente da emissioni di green bond da parte di società di servizi pubblici con obiettivi specifici di decarbonizzazione. Le esclusioni previste per il prodotto, insieme alla gestione politica di DNSH, consentono di mantenere limitata l'esposizione al settore dei combustibili fossili e di evitare le società con una marcata esposizione ai combustibili fossili.

PAI 5: Produzione e consumo di energia da fonti non rinnovabili

Il prodotto presenta un'esposizione alle società che producono o consumano energia da fonti non rinnovabili che sono diminuite nell'ultimo anno. Le esclusioni previste per il prodotto, insieme alla gestione della politica di DNSH, mantengono l'esposizione limitata.

PAI 10: Violazioni UN Global Compact

Il prodotto ha esposizione nulla al tema delle violazioni dei **principi del UNGC** e delle linee **guida OCSE** destinate alle Imprese Multinazionali.

PAI 14: Esposizione ad armi controverse

Il prodotto ha esposizione nulla al tema delle armi controverse.

PAI - Evoluzione nel tempo

GRAFICO 6
TOTAL GHG EMISSIONS (TCO2)

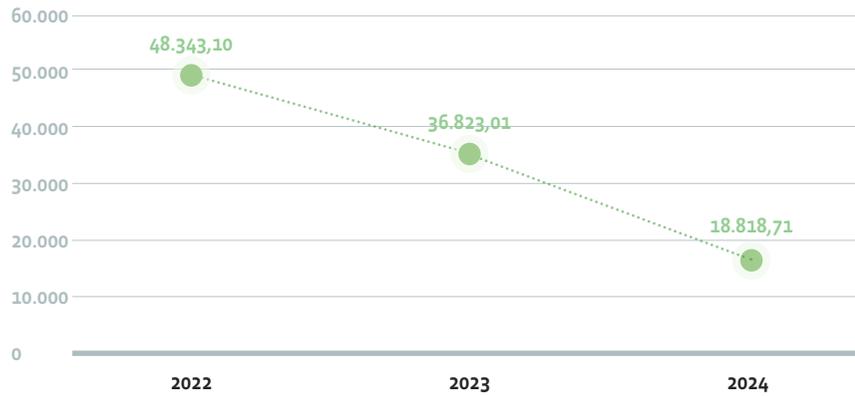


GRAFICO 7
CARBON FOOTPRINT (TCO2/€M)

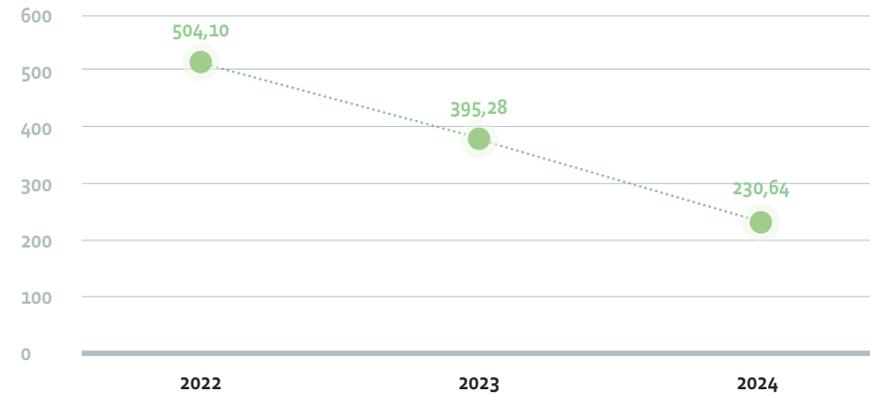


GRAFICO 8
EXPOSURE TO FOSSIL FUELS (%)

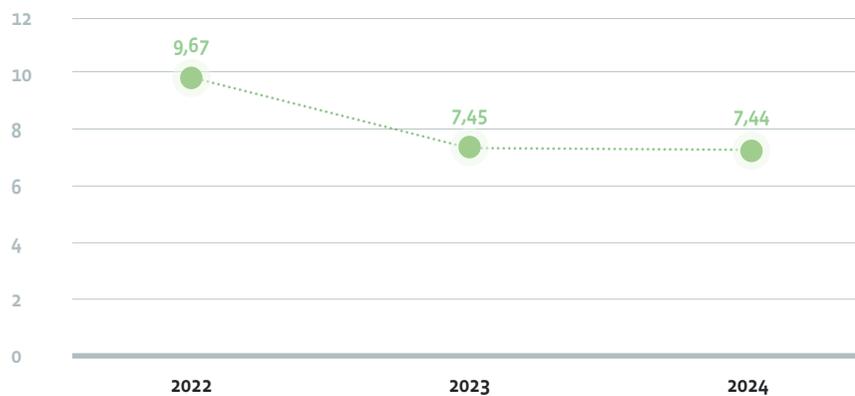
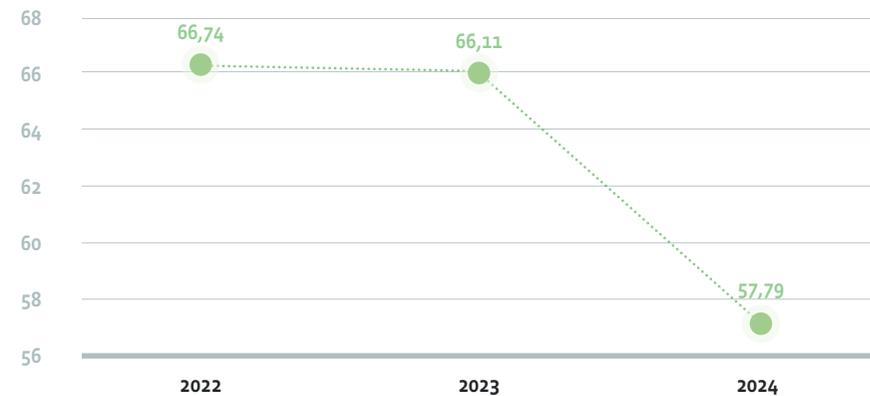
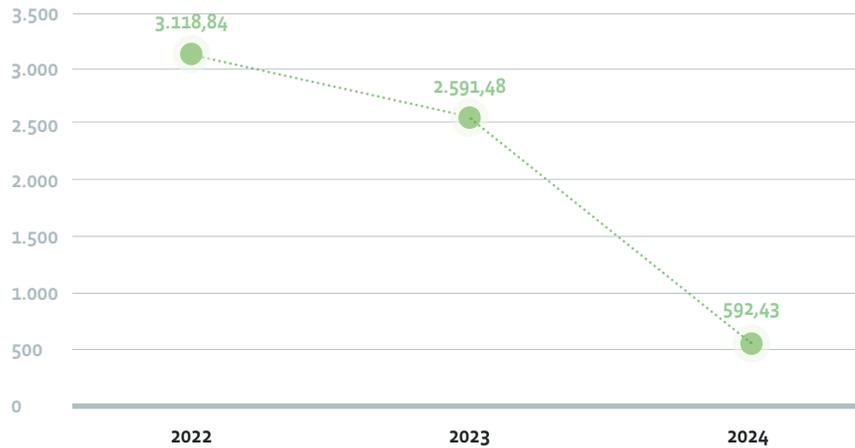


GRAFICO 9
NON-RENEWABLE ENERGY CONSUMPTION AND PRODUCTION (%)



PAI - Evoluzione nel tempo

GRAFICO 10
GHG INTENSITY OF INVESTEE COMPANIES (TCO2/€M)



	Total GHG emissions (tCO2)	Carbon Footprint (tCO2/€M)	GHG Intensity of Investee Companies (tCO2/€M)	Exposure to Fossil Fuels (%)	Non-Renewable Energy Consumption and Production (%)
2022	48.343,10	504,28	3.118,84	9,67	66,74
2023	36.823,01	395,28	2.591,48	7,45	66,11
2024	18.818,71	230,64	592,43	7,44	57,79

Fonte: Euromobiliare AM SGR – MainStreet Partners



IL FOCUS SUL MERCATO PRIMARIO



L'attività di sottoscrizione sul mercato primario



L'attività svolta nel 2024

- L'allineamento rispetto agli SDGs dei bond sottoscritti nel 2024 sul mercato primario
- L'esposizione geografica dei bond sottoscritti
- Allineamento tra sottoscrizioni e obiettivi di impatto del fondo: analisi della destinazione dei proventi bond sottoscritti



L'allocation report 2020-2023

L'attività di sottoscrizione sul mercato primario

TABELLA 2

ANNO 2024: SOTTOSCRIZIONI SUL MERCATO PRIMARIO DEI GS BOND

Fonte: Euromobiliare AM SGR – MainStreet Partners

GREEN BOND - ATTIVITÀ SU MERCATO PRIMARIO SUDDIVISA PER TIPOLOGIA DI EMITTENTE															
ANNO	GREEN & SUSTAINABILITY BOND: TOTALE ATTIVITÀ					GREEN BOND: EMITTENTI GOVERNATIVI					GREEN BOND: EMITTENTI CORPORATE				
	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio
2020	24	46.500.000	24.746.000	53,2%	1.031.083	9	23.000.000	13.246.000	57,6%	1.471.778	15	23.500.000	11.500.000	48,9%	766.667
2021	36	69.000.000	42.465.000	61,5%	1.179.583	18	39.000.000	27.210.000	69,8%	1.511.667	18	30.000.000	15.255.000	50,9%	847.500
2022	33	41.800.000	23.988.000	57,4%	726.909	12	18.000.000	13.158.000	73,8%	1.096.500	21	23.800.000	10.830.000	45,5%	515.714
2023	63	66.500.000	44.033.000	66,2%	698.937	9	10.500.000	6.715.000	64,0%	746.111	54	56.000.000	37.316.000	66,6%	691.074
2023	141	103.400.000	61.882.000	59,8%	438.879	9	19.400.000	11.155.000	57,5%	1.239.444	132	84.000.000	50.727.000	60,4%	384.295
	297	327.200.000	197.114.000	60,2%	663.684	57	109.900.000	71.484.000	65,0%	1.254.105	240	217.300.000	125.630.000	57,8%	523.458

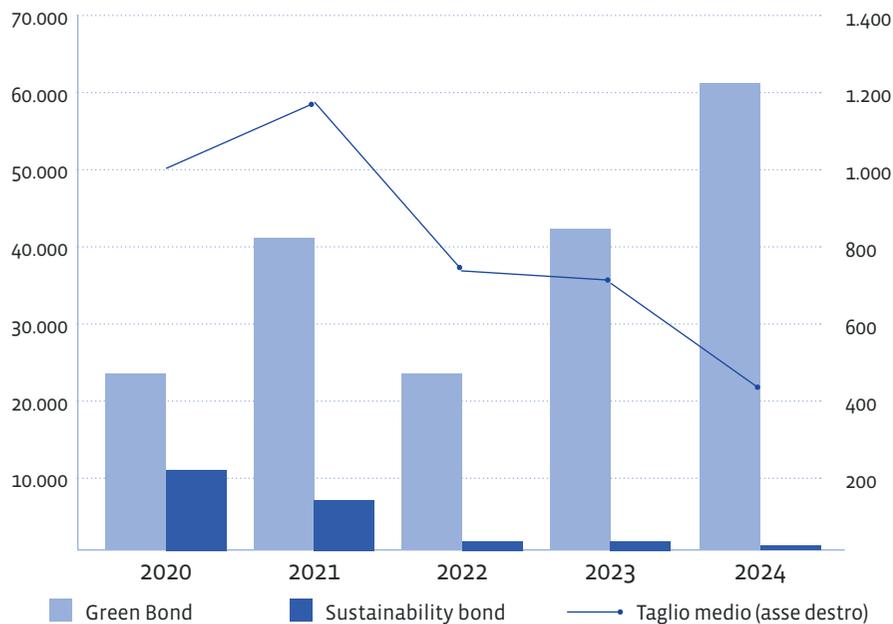
SUSTAINABILITY BOND - ATTIVITÀ SU MERCATO PRIMARIO SUDDIVISA PER TIPOLOGIA DI EMITTENTE															
ANNO	SUSTAINABILITY BOND: TOTALE ATTIVITÀ					SUSTAINABILITY BOND: EMITTENTI GOVERNATIVI					SUSTAINABILITY BOND: EMITTENTI CORPORATE				
	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio
2020	11	20.000.000	11.125.000	55,3%	1.011.364	8	16.000.000	13.246.000	58,3%	1.165.625	3	4.000.000	11.500.000	45,0%	600.000
2021	6	10.000.000	6.631.000	66,3%	1.105.167	5	8.000.000	4.631.000	57,9%	926.200	1	2.000.000	2.000.000	100,0%	2.000.000
2022	1	1.000.000	1.000.000	100,0%	1.000.000	1	1.000.000	1.000.000	100,0%	1.000.000					
2023	2	2.000.000	665.000	33,3%	332.500						2	2.000.000	665.000	33,3%	332.500
2024	1	500.000	400.000	80,0%	400.000	1	500.000	400.000	80,0%	400.000					
	21	33.500.000	19.821.000	59,2%	943.857	15	25.500.000	15.356.000	60,2%	1.023.733	6	8.000.000	4.465.000	55,8%	744.167

GREEN & SUSTAINABILITY BOND - ATTIVITÀ SU MERCATO PRIMARIO SUDDIVISA PER TIPOLOGIA DI EMITTENTE															
ANNO	GREEN & SUSTAINABILITY BOND: TOTALE ATTIVITÀ					GREEN & SUSTAINABILITY BOND: EMITTENTI GOVERNATIVI					GREEN & SUSTAINABILITY BOND: EMITTENTI CORPORATE				
	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio	Quantità richiesta	Importo richiesto	Importo assegnato	% Assegnato su richiesta	Taglio medio
2020	35	66.500.000	35.871.000	53,9%	1.024.886	17	39.000.000	22.571.000	57,9%	1.327.706	18	27.500.000	13.300.000	48,4%	738.889
2021	42	79.000.000	49.096.000	62,1%	1.168.952	23	47.000.000	31.841.000	67,7%	1.384.391	19	32.000.000	17.255.000	53,9%	908.158
2022	34	42.800.000	24.988.000	58,4%	734.941	13	19.000.000	14.158.000	74,5%	1.089.077	21	23.800.000	10.830.000	45,5%	515.714
2023	65	68.500.000	44.698.000	65,3%	687.662	9	10.500.000	6.715.000	64,0%	746.111	56	58.000.000	37.983.000	65,5%	678.268
2024	142	103.900.000	62.282.000	59,9%	438.606	10	19.900.000	11.555.000	58,1%	1.155.500	132	84.000.000	50.727.000	60,4%	384.295
	318	360.700.000	216.935.000	60,1%	682.186	72	135.400.000	86.840.000	64,1%	1.206.111	246	225.300.000	130.095.000	57,7	528.841

Nel 2024, il fondo ha sottoscritto Green Bond per un importo totale di 62 milioni di euro, registrando una crescita rilevante rispetto al 2023. La size media assegnata si è attestata poco sopra i 400 mila euro, inferiore rispetto agli anni precedenti. La scelta di richiedere importi più contenuti ha permesso di aumentare il numero di emissioni sul primario.

GRAFICO 11
GREEN E SUSTAINABILITY BOND: IMPORTI SOTTOSCRITTI ANNI 2020-2024

Fonte: Euromobiliare AM SGR



Nonostante la forte attività sul mercato primario, gli importi sottoscritti sono stati inferiori rispetto a quelli richiesti, attestandosi attorno al 60% del totale richiesto. Questo fenomeno riflette la crescente domanda di GS Bond sul mercato primario, che ha portato a una maggiore competizione tra gli investitori per l'assegnazione delle nuove emissioni.

Le sottoscrizioni effettuate nel 2024 rappresentano un record sia per numero di emissioni che per importi sottoscritti.

Dal suo avvio in aprile 2020, il fondo ha sottoscritto GS Bond sul mercato primario per un totale che supera i 215 milioni di euro. Questo dato assume particolare rilevanza se rapportato agli Assets under Management (AuM) medi del fondo, pari a circa 120 milioni di euro, evidenziando che, in meno di cinque anni, oltre il 180% dei capitali investiti è stato destinato a progetti con un impatto positivo attraverso il mercato primario. L'attività svolta nel 2024 conferma la strategia del fondo e il suo continuo impegno nel mercato dei Green e Sustainability Bond.

GRAFICO 12
GREEN E SUSTAINABILITY BOND: NUMERO SOTTOSCRIZIONI ANNI 2020-2024

Fonte: Euromobiliare AM SGR

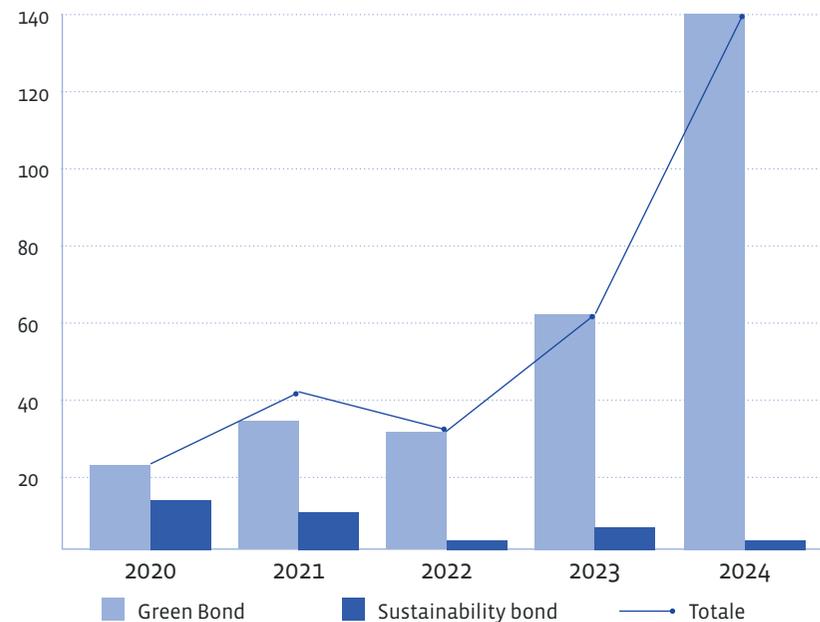
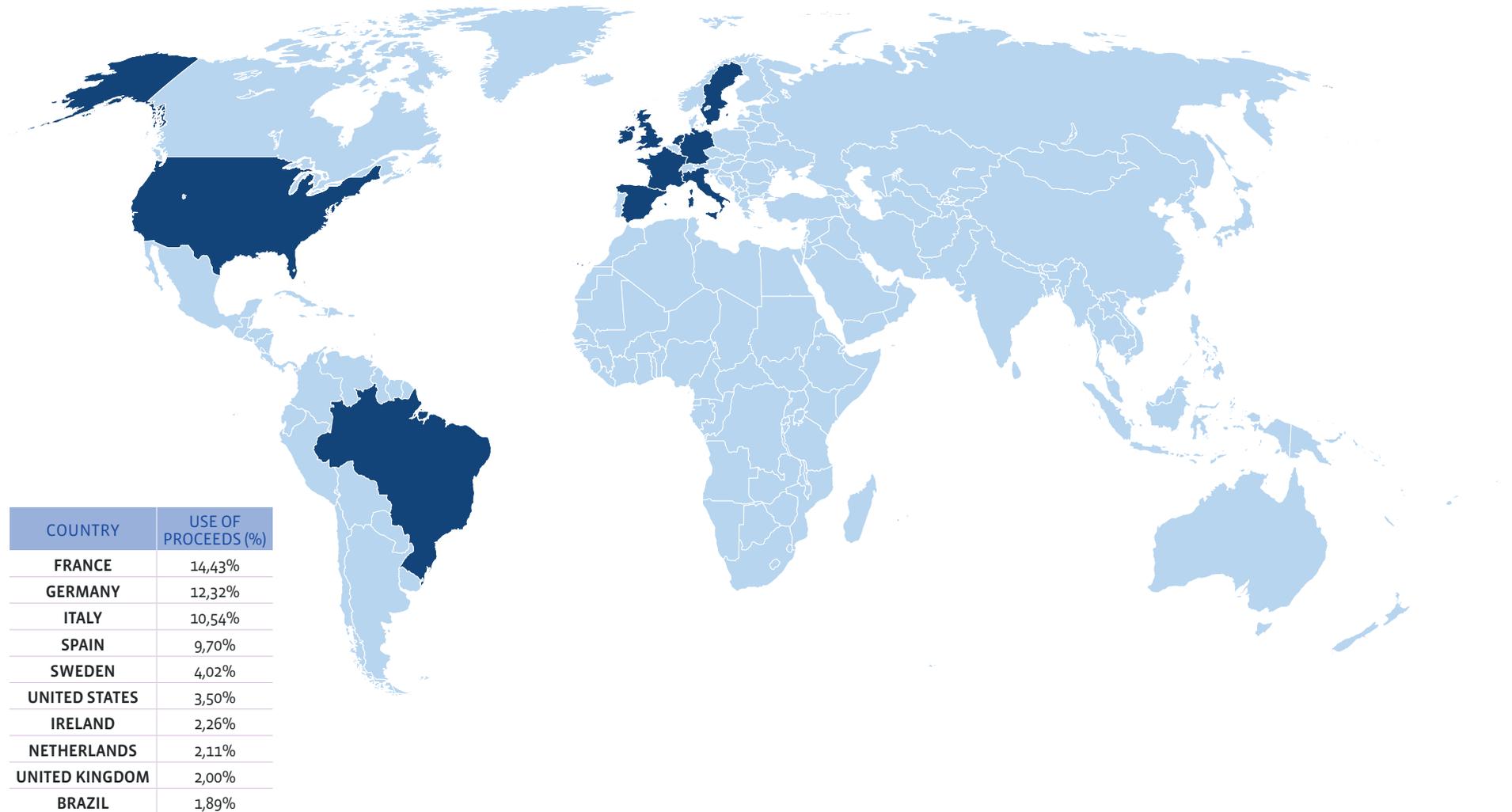


GRAFICO 13
DESTINAZIONE DEI PROVENTI: DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA
TOP 10 COUNTRIES PER USE OF PROCEED

Solo dati riportati dalle società.
 Fonte: MainStreet Partners



L'attività svolta nel 2024

Nel 2024, il fondo Euromobiliare Green 4 Planet ha ulteriormente rafforzato il proprio impegno nella strategia di sottoscrizione attiva di Green e Sustainability Bond di nuova emissione. Il focus sul mercato primario si conferma cruciale, in quanto rappresenta il canale diretto attraverso il quale i capitali vengono impiegati per finanziare progetti con un impatto ambientale positivo e misurabile. Investire in GS Bond al momento della loro emissione significa assumere un ruolo attivo e proattivo nel sostegno a iniziative sostenibili, garantendo che le risorse siano allocate in modo efficiente per accelerare la transizione verso un'economia più verde.

GRAFICO 14
SOTTOSCRIZIONI SUL MERCATO PRIMARIO: DESTINAZIONE DEI PROVENTI
Fonte: Euromobiliare AM SGR



Nel corso dell'anno, il fondo ha partecipato a 141 emissioni di Green Bond sul mercato primario e a un'emissione di un Sustainability Bond con un forte focus sul lato ambientale. Questa attività rappresenta un significativo aumento rispetto agli anni precedenti.

Nel 2024 121 dei 142 bond sottoscritti hanno previsto di destinare i proventi a investimenti in energie rinnovabili, 100 green bond hanno destinato proventi a trasporti sostenibili, 88 a edilizia sostenibile e 76 all'efficientamento energetico. Le altre categorie di destinazione dei proventi hanno ricevuto un'attenzione minore: 54 bond hanno destinato i proventi alla prevenzione e al controllo dell'inquinamento, 52 alla gestione sostenibile delle risorse, 51 alla gestione dell'acqua, 26 al contrasto al cambiamento climatico e 24 all'economia circolare.



L'allocation report 2020-2023

Il fondo ha avviato le operazioni il 14 aprile 2020. Fino al 31 dicembre 2023, ha investito poco meno di 155 milioni di euro in 176 green e sustainability bond, evidenziando il suo ruolo nel supportare iniziative volte a mitigare gli impatti del cambiamento climatico.

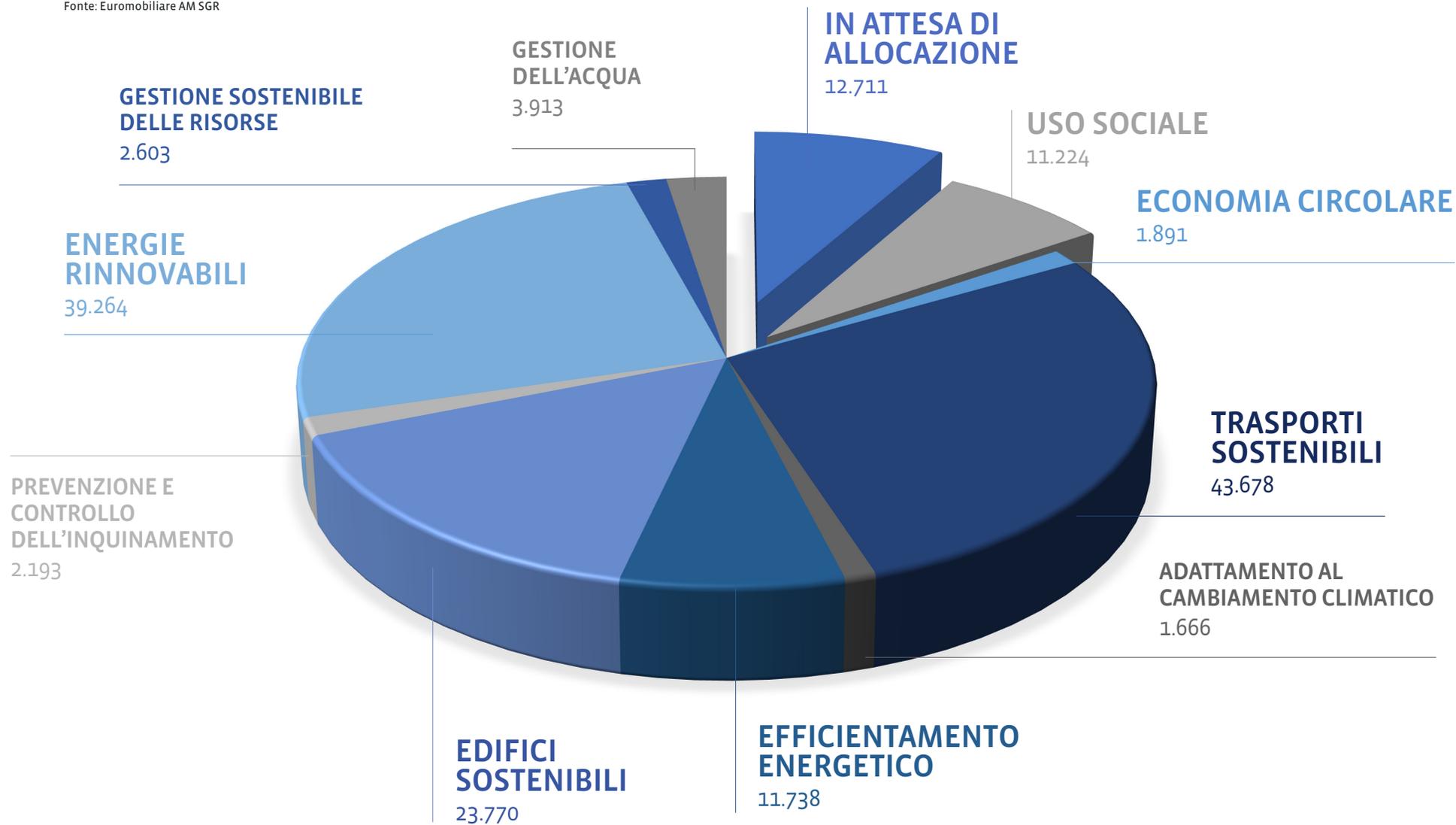
Al 31 dicembre 2024, una quota dei fondi raccolti non era ancora stata completamente allocata. Questo ritardo è comune negli impact report, che necessitano della realizzazione effettiva e della documentazione delle spese di progetto prima della loro pubblicazione. Questo processo, spesso prolungato per i progetti pluriennali finanziati tramite bond, riflette la complessità e i tempi di realizzazione degli stessi.

TABELLA 3
UTILIZZO DEI PROVENTI: REPORTING 2020 – 2023 (migliaia di euro)

		Da inizio	2020	2021	2022	2023
Pending Allocation	8%	12.711	1.200	3.428	2.400	5.683
Social use (Sustainability bonds only)	7%	11.224	8.014	3.103	0	107
Circular Economy	1%	1.891	622	54	823	392
Clean Transportation	28%	43.670	9.462	20.704	6.942	6.562
Climate Change Adaptation	1%	1.666	750	37	640	239
Energy Efficiency	8%	11.738	3.652	2.610	2.115	3.362
Green Buildings	15%	23.778	4.583	3.493	2.586	13.116
Pollution Prevention and Control	1%	2.193	463	689	568	474
Renewable Energy	25%	39.264	5.751	12.583	7.217	13.713
Sustainable Management of Resources	2%	2.603	321	907	627	748
Water Management	3%	3.913	1.052	1.488	1.071	302
Totale	100%	154.653	35.871	49.096	24.988	44.698

GRAFICO 15
UTILIZZO DEI PROVENTI: REPORTING 2020-2023 (migliaia di euro)

Fonte: Euromobiliare AM SGR





INVESTIMENTI IN

ENERGIE RINNOVABILI

113

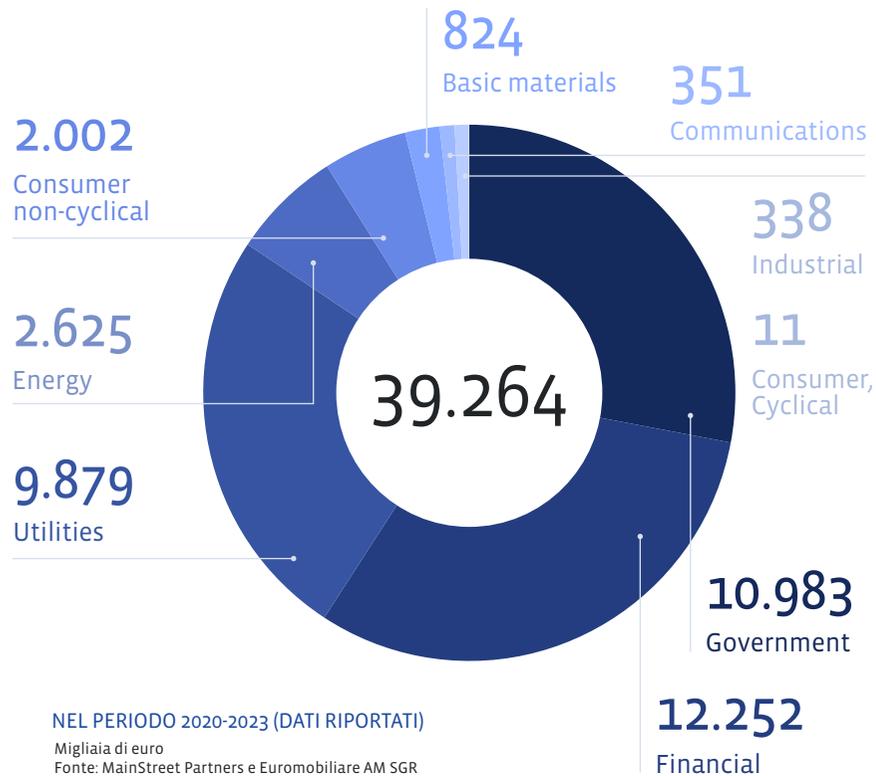
Emissioni di green bond sottoscritte

39,3

Milioni di euro sottoscritti

121

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Renewable Energy



Poco meno di 10 milioni di euro sono stati allocati da **società energetiche e di pubblica utilità** per investimenti in rinnovabili che hanno riguardato:

1. Investimenti in **impianti eolici**.
2. Investimenti in **impianti idroelettrici**.
3. Investimenti in **impianti solari fotovoltaici**.
4. Investimenti in **reti per la distribuzione di energia**.
5. Investimenti per le **connessioni delle piattaforme eoliche offshore**.

Poco più di 12 milioni di euro sono stati allocati da **società finanziarie** (banche e assicurazioni) per investimenti in rinnovabili che hanno riguardato:

1. Il **finanziamento di progetti di generazione di energie rinnovabili**.
2. **L'acquisizione, la manutenzione e gli aggiornamenti di progetti di energia eolica e solare**.

Poco meno di 11 milioni di euro sono stati allocati da **governi, enti sovranazionali e agenzie governative**. I principali investimenti governativi in tema di energie rinnovabili hanno riguardato:

1. **Acquisizione, manutenzione, ristrutturazione o potenziamento di impianti di energie rinnovabili** esistenti o futuri, quali solare, eolico e biomassa.
2. Investimenti per **migliorare la capacità della rete elettrica** di integrare una maggiore quota di energia prodotta da fonti rinnovabili.
3. Investimenti per **stoccaggio di energia rinnovabile**.
4. Incentivi per l'installazione di sistemi rinnovabili.
5. **Finanziamento di progetti di ricerca** per migliorare l'efficacia e l'efficienza delle tecnologie esistenti.
6. **Soluzioni per l'immagazzinamento dell'energia** che aiutano a stabilizzare la rete elettrica e a gestire le fluttuazioni della produzione di energia rinnovabile.
7. Investimenti per lo **sviluppo e il potenziamento di rinnovabili nei paesi emergenti**.

Poco più 6 milioni di euro sono stati allocati da società di altri settori economici che hanno riguardato:

1. Investimenti legati all'**utilizzo delle energie rinnovabili per la produzione**.
2. Produzione e **distribuzione di idrogeno verde**.

Casi di studio

Iberdrola



INVESTIMENTI IN
ENERGIE RINNOVABILI

Green Bond IBE 4,871% PERP
Sottoscrizione effettuata il 09/01/2024

USE OF PROCEEDS: Renewable Energy (100%)

Iberdrola è uno dei principali operatori elettrici a livello globale e un pioniere nello sviluppo delle energie rinnovabili, con una strategia focalizzata sulla transizione verso un modello energetico sostenibile. Con sede in Spagna, il gruppo è attivo lungo tutta la catena del valore dell'energia elettrica – dalla generazione alla distribuzione – ed è presente in oltre 30 paesi, con una forte concentrazione in Europa, America Latina e Stati Uniti. Iberdrola ha dimostrato un impegno strutturale verso la sostenibilità ambientale, investendo in modo sistematico in tecnologie a basse emissioni e dichiarando l'ambizione di raggiungere la neutralità carbonica entro il 2040, in anticipo rispetto agli obiettivi europei. Il piano industriale 2024-2026 prevede il 100% degli investimenti destinati a progetti classificati green secondo la Tassonomia UE, confermando il ruolo dell'emittente come attore guida nella transizione energetica.

Iberdrola ha destinato i proventi dell'emissione green a due principali categorie di intervento: la realizzazione di nuovi impianti per la generazione di energia rinnovabile, in particolare eolico onshore e solare fotovoltaico, e il potenziamento delle infrastrutture di rete elettrica, con focus su resilienza ed efficienza della distribuzione. I progetti si concentrano principalmente in Spagna e Portogallo e sono stati implementati tra il 2022 e il 2023. Il portafoglio complessivo dei progetti finanziati con il bond sottoscritto a gennaio 2024 ammonta a €1 miliardo, allocato per il 65% sulla generazione rinnovabile e per il 35% sulle smart grids, in linea con i criteri ambientali della Tassonomia UE.

GENERAZIONE DI ENERGIE RINNOVABILI

Il 65% dei proventi dell'emissione è stato destinato al finanziamento di nuovi impianti per la produzione di energia rinnovabile, in particolare parchi eolici onshore e centrali fotovoltaiche situati in Spagna e Portogallo. Questi progetti rappresentano una componente strategica del piano di decarbonizzazione di Iberdrola e si concentrano in aree ad alto potenziale rinnovabile, tra cui le regioni spagnole di Castiglia-La Mancia, Aragona e Castilla y León, e le zone portoghesi dell'Alentejo e dell'Estremadura.

I parchi eolici installati in queste regioni sfruttano condizioni anemometriche favorevoli e sono progettati per garantire un'elevata continuità di produzione. Gli impianti fotovoltaici, invece, beneficiano di ottimi livelli di irraggiamento e utilizzano tecnologie moderne come i pannelli bifacciali e i sistemi di inseguimento solare per aumentare l'efficienza produttiva.

Complessivamente, i progetti finanziati con il bond hanno consentito l'installazione di 2.753 MW di nuova capacità rinnovabile, in grado di generare circa 6,87 TWh di energia pulita all'anno. Si tratta di energia destinata a sostituire la produzione da fonti fossili, contribuendo a

evitare l'emissione di oltre un milione di tonnellate di CO₂ equivalente ogni anno. Tutti gli impianti sono conformi ai criteri ambientali stabiliti dalla Tassonomia europea e rispondono agli standard di sostenibilità previsti dal framework green di Iberdrola, sia in termini ambientali che sociali.

PROGETTI ONSHORE

Il 35% dei proventi del green bond è stato allocato a progetti per il potenziamento e l'ammodernamento delle infrastrutture di rete elettrica, con l'obiettivo di rendere il sistema di distribuzione più resiliente, efficiente e adatto a integrare quote crescenti di energia rinnovabile. Gli interventi hanno riguardato in particolare l'espansione della rete intelligente ("smart grid") in Spagna, con un focus su regioni dove la penetrazione delle fonti rinnovabili e la complessità della domanda richiedono una gestione più avanzata dell'equilibrio elettrico. I progetti hanno incluso l'installazione di nuove sottostazioni digitali, il rinnovamento delle linee di media e bassa tensione, l'automazione dei nodi di distribuzione e l'adozione di tecnologie per il monitoraggio in tempo reale dei flussi elettrici. Le infrastrutture finanziate consentono di ridurre le perdite di rete, migliorare l'affidabilità del servizio e abilitare una maggiore flessibilità operativa, contribuendo alla stabilità del sistema in presenza di fonti rinnovabili variabili. Inoltre, le smart grid supportano la diffusione di nuovi modelli di consumo, come l'autoconsumo e la mobilità elettrica, e sono coerenti con i requisiti della Tassonomia UE per le attività infrastrutturali, grazie alla loro funzione abilitante della transizione energetica. Tutti i progetti sono stati realizzati nel rispetto delle normative ambientali e sociali applicabili e rientrano tra le attività ammissibili ai fini della mitigazione climatica.



INVESTIMENTI IN

TRASPORTI SOSTENIBILI

83

Emissioni di green bond sottoscritte

47,3

Milioni di euro sottoscritti

100

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Clean Transportation

1.508

Consumer Cyclical

1.804

Financial

7.883

Industrial

515

Consumer, Non-cyclical

1

Communications

43.670

31.959

Government

NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Quasi 32 milioni di euro sono stati allocati da **governi, agenzie governative ed enti sovranazionali** in tema di trasporti sostenibili che hanno riguardato:

1. Investimenti per la **costruzione e l'ammodernamento delle linee ferroviarie**.
2. Investimenti per il **potenziamento del trasporto ferroviario locale e del trasporto ferroviario di merci**.
3. Investimenti per lo **sviluppo e il potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità**.
4. Investimenti per il **trasporto pubblico locale**.
5. Progetti per lo **sviluppo delle infrastrutture portuali sostenibili**.
6. Progetti per lo **sviluppo delle vie d'acqua**.
7. **Costruzione e manutenzione di piste ciclabili e pedonali**.
8. Progetti di **sviluppo della mobilità elettrica**, compresi programmi per veicoli elettrici e l'installazione di infrastrutture di ricarica.
9. Progetti di **sviluppo di idrogeno verde e bio-carburanti per la mobilità sostenibile**.
10. **Misure economiche per promuovere il trasporto pulito**.
11. Investimenti per lo **sviluppo e il potenziamento dei trasporti sostenibili nei Paesi emergenti**.

Poco meno di 12 milioni di euro sono stati allocati da **società private** ed hanno finanziato:

1. Investimenti per il **potenziamento del trasporto ferroviario locale e del trasporto ferroviario di merci**.
2. Investimenti per lo **sviluppo e il potenziamento delle linee ferroviarie ad alta velocità**.
3. Investimenti per il **trasporto pubblico locale**.
4. Investimenti per la **costruzione di veicoli elettrici**.

Casi di studio

Ferrovie dello Stato



INVESTIMENTI IN
TRASPORTI SOSTENIBILI

Green Bond FERROV 4,125% 23/05/2029
Sottoscrizione effettuata il 16/05/2023

USE OF PROCEEDS: Clean Transportation (100%)

Ferrovie dello Stato Italiane è il principale operatore ferroviario italiano e uno degli attori strategici nella transizione verso una mobilità sostenibile in Europa. Attraverso le sue società operative – Trenitalia, RFI e Mercitalia Rail – il gruppo gestisce trasporto passeggeri, merci e infrastrutture ferroviarie, con un modello integrato e orientato alla decarbonizzazione. FS adotta una strategia ESG avanzata, con obiettivi ambientali misurabili e investimenti allineati alla Tassonomia UE, in particolare nel trasporto elettrico e nell'ammodernamento della rete. Dal 2017 è attiva sul mercato dei green bond, con oltre €5 miliardi emessi e interamente allocati a progetti sostenibili. Il framework green è validato da opinion esterne e riconosciuto per il suo allineamento con gli SDG e i criteri DNSH, riflettendo l'impegno strutturale del gruppo verso un'infrastruttura a basse emissioni e resiliente.

L'emissione ha sostenuto principalmente tre aree di intervento, riflettendo le priorità strategiche del gruppo nella transizione verso una mobilità a basse emissioni. Circa il 78% dei proventi è stato destinato all'acquisto di nuovi treni elettrici per il trasporto passeggeri, sia ad alta velocità che regionale. Un ulteriore 14% ha finanziato il rinnovo della flotta merci e le attività di manutenzione ciclica, mentre l'8% è stato impiegato per lo sviluppo di infrastrutture ferroviarie strategiche, in particolare il nodo ad alta velocità di Firenze.

La quota principale dei proventi è stata impiegata per l'acquisto di treni elettrici destinati al **trasporto passeggeri**, sia ad alta velocità che regionale, con l'obiettivo di ridurre le emissioni e migliorare l'efficienza del servizio. Sono stati finanziati oltre 270 convogli, tra cui i Frecciarossa 1000, utilizzati su tratte nazionali e internazionali, e i treni regionali Pop e Rock, progettati per operare interamente in elettrico e riciclabili fino al 97%. I nuovi treni presentano un'elevata efficienza energetica, grazie a sistemi di recupero dell'energia in frenata, materiali alleggeriti e ottimizzazione aerodinamica. Rispetto ai modelli precedenti, consentono una riduzione media delle emissioni dirette di CO₂ superiore al 20% e garantiscono prestazioni ambientali costanti anche su tratte a maggiore densità urbana o con elevato traffico passeggeri. Le analisi condotte su base pluriennale mostrano un risparmio energetico complessivo superiore ai 210 GWh e una stima di oltre 70.000 tonnellate di CO₂ evitate, con calcolo basato sia su confronti tra modelli successivi ("train vs train") sia su analisi modali che comparano il treno all'automobile privata. I progetti risultano pienamente conformi ai criteri tecnici della Tassonomia UE per il trasporto ferroviario interurbano, in quanto garantiscono trazione elettrica integrale, assenza di emissioni dirette e performance migliorative in termini di intensità carbonica per passeggero-chilometro.

Una quota significativa dei proventi è stata destinata al rafforzamento del **comparto merci e alla manutenzione** ciclica del parco rotabile esistente, in linea con l'obiettivo strategico di rendere il trasporto ferroviario una reale alternativa sostenibile alla logistica su gomma. In ambito merci, il finanziamento ha riguardato principalmente l'acquisto di 40 locomotive elettriche E494 e 140 carri Shimmns, destinati a rinnovare la flotta di Mercitalia Rail con mezzi più efficienti e a minore impatto ambientale. Nonostante il potenziale emissivo del comparto merci sia strutturalmente inferiore rispetto al trasporto stradale, l'adozione di nuovo materiale rotabile ha generato un risparmio energetico annuo medio di circa 8.700 MWh e una riduzione stimata di 2.750 tonnellate di CO₂ in quattro anni. Parallelamente, sono stati finanziati interventi di manutenzione e revamping su oltre 680 treni passeggeri elettrici, finalizzati a prolungarne il ciclo di vita utile e a mantenerne elevate le prestazioni ambientali. Solo nel biennio 2022-2023, queste attività hanno contribuito a evitare oltre 1,4 milioni di tonnellate di CO₂, evidenziando l'efficacia ambientale della manutenzione come leva di sostenibilità. Anche in questo caso, i progetti risultano integralmente allineati alla Tassonomia UE e dimostrano un approccio circolare nella gestione degli asset ferroviari.

Una quota residuale dei proventi, pari a circa l'8% del totale, è stata destinata a **interventi infrastrutturali** su tratti strategici della rete ferroviaria ad alta velocità, con particolare riferimento al nodo di Firenze. Il progetto, parte integrante del corridoio Torino-Milano-Napoli, mira a incrementare la capacità della rete e a ridurre le interferenze con il traffico regionale e metropolitano. Gli interventi includono l'ammodernamento delle tratte, l'adeguamento tecnologico e l'ottimizzazione dell'interoperabilità, contribuendo indirettamente alla riduzione delle emissioni di CO₂ grazie al miglioramento dell'efficienza operativa e alla facilitazione del modal shift verso il treno.



INVESTIMENTI IN

EDILIZIA SOSTENIBILE

56

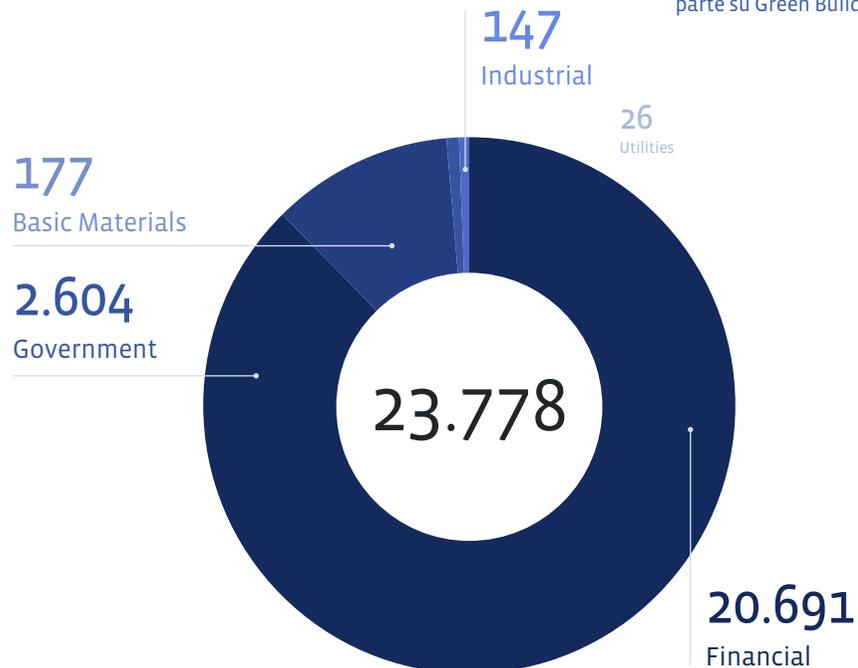
Emissioni di green bond sottoscritte

23,8

Milioni di euro sottoscritti

88

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Green Buildings



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Più di 20 milioni di euro sono stati allocati da **società finanziarie** ed hanno riguardato:

1. L'emissione di **prestiti sostenibili** (i c.d. "mutui green") volti al finanziamento di progetti per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di edifici residenziali e commerciali ad alta efficienza energetica o destinati a miglioramenti in questo ambito.
2. Il **finanziamento a regioni e comuni** per la costruzione, l'efficientamento e la ristrutturazione di edifici e strutture pubbliche.
3. La costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di **edifici commerciali finalizzati all'attività aziendale** che rispettino criteri specifici di sostenibilità (efficienza energetica, certificazioni ambientali, materiali di costruzione sostenibili, gestione delle risorse idriche, progetto architettonico orientato alla sostenibilità).

2,6 milioni di euro sono stati allocati da **governi, agenzie governative ed enti sovranazionali**, tramite prestiti agevolati, finanziamenti pubblici, sussidi e incentivi fiscali ed hanno finanziato:

1. **Prestiti agevolati, finanziamenti pubblici, sussidi e incentivi fiscali** per per la costruzione, l'acquisto e la ristrutturazione di edifici residenziali e commerciali ad alta efficienza energetica o destinati a miglioramenti in questo ambito.
2. **Espansione, modernizzazione e riqualificazione di edifici pubblici** quali scuole, case di cura, etc.

Casi di studio

Handelsbanken



INVESTIMENTI IN
EDIFICI SOSTENIBILI

Green Bond SHBASS 3,125% 04/04/2028
Sottoscrizione effettuata il 28/03/2023

USE OF PROCEEDS: Green Buildings (100%)

Handelsbanken è uno dei principali gruppi bancari nordici, con una presenza storica incentrata su stabilità finanziaria, prudenza creditizia e un forte radicamento territoriale attraverso un modello decentralizzato. L'approccio alla sostenibilità del gruppo si fonda su un'integrazione strutturale dei fattori ESG nelle politiche di credito, investimento e consulenza, riflettendo una visione a lungo termine che lega la performance economica alla creazione di valore ambientale e sociale. A partire dal 2018, Handelsbanken ha avviato un programma di emissioni green che ha portato alla costituzione di un ampio portafoglio di covered bond e senior bond dedicati al finanziamento di progetti a impatto positivo. L'impegno ambientale della banca è confermato anche dagli obiettivi di neutralità climatica al 2040 e dalla richiesta di validazione dei propri target SBTi.

L'attività green di Handelsbanken si distingue per l'elevato peso dei mutui verdi nel segmento residenziale e per una metodologia di impatto fondata su standard nordici rigorosi e pro-rata allocation trasparente tra le emissioni.

I proventi del green covered bond emesso da Handelsbanken a marzo 2023 sono stati interamente allocati al finanziamento di edifici residenziali e commerciali ad alta efficienza energetica, selezionati secondo criteri ambientali stringenti definiti nel Green Bond Framework aggiornato nel 2022. Le risorse, per un totale pari a €1 miliardo, sono state indirizzate esclusivamente alla categoria "Green Buildings", in particolare per il rifinanziamento di mutui ipotecari verdi gestiti tramite Stadshypotek, la controllata del gruppo attiva nel comparto covered. Gli immobili finanziati sono localizzati principalmente in Svezia, con una prevalenza nel segmento residenziale (74% del portafoglio), e rispettano requisiti di prestazione energetica che li collocano nel top 15% del parco edilizio nazionale, in linea con i criteri della Tassonomia UE. La metodologia adottata per la selezione e il monitoraggio degli asset prevede l'utilizzo di EPC nazionali, dati di consumo certificati e benchmark normativi specifici per anno di costruzione e tipologia immobiliare.

EDIFICI SOSTENIBILI

Tutti i proventi del covered bond emesso da Handelsbanken a marzo 2023 sono stati destinati al finanziamento di edifici ad alte prestazioni energetiche, contribuendo a promuovere un parco immobiliare più efficiente, decarbonizzato e resiliente.

Il portafoglio comprende prevalentemente mutui ipotecari green concessi a clienti privati per l'acquisto di abitazioni principali, ma anche una quota significativa di immobili commerciali certificati.

Il 74% degli asset finanziati è costituito da edifici residenziali situati in Svezia, mentre il restante 26% riguarda strutture non residenziali. Tutti gli immobili rispettano i requisiti ambientali previsti dal framework della banca e sono conformi ai criteri della Tassonomia UE, in quanto rientrano nel top 15% in termini di efficienza energetica a livello nazionale o presentano certificazioni ambientali riconosciute.

L'impatto ambientale generato è stato calcolato sulla base della riduzione dei consumi energetici per metro quadrato rispetto a un edificio di riferimento, e moltiplicato per l'area totale riscaldata. Secondo i dati aggregati, l'area complessiva finanziata ammonta a circa 1,28 milioni di metri quadrati, con un risparmio energetico annuo di oltre 27.700 MWh e 3.764 tonnellate di CO₂ evitate.

I dati sono certificati ex-post e si basano su metriche standardizzate secondo il Nordic Position Paper on Green Bond Impact Reporting, garantendo un'elevata comparabilità tra emissioni. Gli immobili selezionati contribuiscono agli obiettivi di mitigazione climatica, riduzione dei consumi finali e transizione verso un'economia costruita a basse emissioni.



INVESTIMENTI IN

EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

61

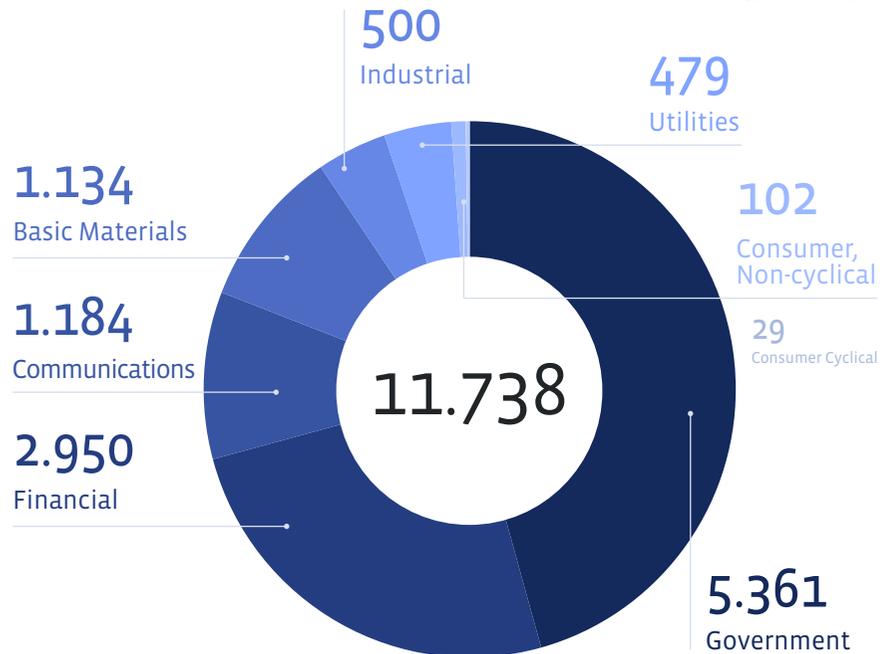
Emissioni di green bond sottoscritte

11,7

Milioni di euro sottoscritti

76

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Energy Efficiency



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Poco meno di 5 milioni e mezzo di euro sono stati allocati da **governi, enti sovranazionali e agenzie governative**. I principali investimenti governativi in tema di costruzioni sostenibili hanno riguardato:

1. **Sussidi per l'efficiamento energetico** delle costruzioni.
2. Finanziamento a società produttive per **l'efficiamento dei processi produttivi**.
3. Finanziamento a progetti di **efficiamento energetico delle strutture pubbliche**.
4. Investimento nella **modernizzazione dell'illuminazione pubblica**.
5. Finanziamento a progetti per la **riduzione dell'energia** utilizzata nei sistemi di riscaldamento.

Le società di **pubblica utilità** (utilities) hanno investito in progetti di:

1. Investimenti per il potenziamento delle **infrastrutture di trasmissione dell'energia**.
2. Sviluppo di reti di **teleriscaldamento**.
3. Installazione, manutenzione e riparazione di **contatori intelligenti**.

Le società appartenenti ad **altri settori** economici hanno emesso green bond per finanziare:

1. Investimenti per l'efficiamento della **rete di telecomunicazioni**.
2. Investimenti per rendere eco-efficienti i propri **data center**.
3. Investimenti per l'efficiamento energetico degli **edifici**.

Casi di studio

Johnson Controls



INVESTIMENTI IN
EFFICIENTAMENTO ENERGETICO

Green Bond JCI 4,25% 23/05/35
Sottoscrizione effettuata il 16/05/2023

USE OF PROCEEDS: Energy Efficiency (100%)

Johnson Controls è un gruppo industriale globale con sede a Cork, in Irlanda, specializzato in tecnologie e soluzioni per l'efficienza energetica e la sostenibilità nel settore dell'edilizia. Con oltre 100.000 dipendenti attivi in più di 150 paesi, JCI è leader mondiale nella progettazione di edifici intelligenti, sistemi HVAC ad alte prestazioni, automazione e digitalizzazione dei consumi energetici. L'approccio del gruppo alla sostenibilità è sistemico: la strategia ESG è integrata nel modello operativo, con obiettivi approvati da SBTi e una quota crescente di ricavi attribuibili a prodotti low-carbon. Johnson Controls è stato tra i primi emittenti industriali statunitensi a introdurre strumenti finanziari ESG (green bond, SLB, sustainability-linked RCF) e ha costruito un framework di finanza sostenibile allineato agli ICMA Principles e con valutazione positiva da parte di Sustainalytics.

Nel 2023 ha debuttato sul mercato europeo dei capitali verdi con un'emissione senior da €800 milioni, dedicata a soluzioni circolari e tecnologie a basso impatto per il settore edilizio.

I progetti finanziati attraverso il green bond emesso da Johnson Controls sono stati orientati a rendere gli edifici – che oggi rappresentano una delle principali fonti globali di emissioni climalteranti – più efficienti, intelligenti e sostenibili. Le risorse raccolte sono state impiegate per **progettare e diffondere tecnologie che aiutano a ridurre i consumi energetici, migliorare il comfort abitativo e tagliare le emissioni di gas serra in modo misurabile**. Si tratta, ad esempio, di pompe di calore e sistemi di raffrescamento avanzati, in grado di sostituire impianti tradizionali più inquinanti e meno efficienti, ma anche di soluzioni digitali che permettono di monitorare e controllare in tempo reale quanta energia consuma un edificio, intervenendo subito in caso di sprechi. L'obiettivo è duplice: da un lato aiutare i clienti di Johnson Controls – aziende, enti pubblici, ospedali, scuole e centri commerciali – a ridurre i propri costi energetici e migliorare le performance ambientali; dall'altro contribuire concretamente al raggiungimento degli obiettivi globali di contrasto al cambiamento climatico, attraverso tecnologie che possono essere applicate su larga scala. Questi interventi rappresentano uno degli strumenti più efficaci e immediati per abbattere le emissioni del settore edilizio, responsabile di circa il 40% delle emissioni globali di CO₂. Per Johnson Controls, investire in questo tipo di soluzioni non significa solo innovare, ma offrire un contributo tangibile alla costruzione di un futuro più sostenibile.

Tra i progetti più rilevanti rientrano lo **sviluppo della piattaforma digitale OpenBlue**, che consente una gestione predittiva e ottimizzata dei consumi energetici a partire da dati in tempo reale, e l'**acquisizione di M&M Carnot**, azienda leader nella refrigerazione industriale sostenibile. Quest'ultima integra nella gamma prodotti di Johnson Controls soluzioni che utilizzano CO₂ come refrigerante naturale, in alternativa ai gas fluorurati ad alto potenziale climalterante. Gli impieghi finanziati coprono l'intero ciclo di vita delle innovazioni – dalla fase di progettazione e prototipazione, fino alla produzione su scala e al go-to-market – rafforzando il posizionamento di JCI come attore guida nella transizione verso edifici intelligenti, a emissioni quasi nulle, in contesti urbani, industriali e infrastrutturali.



INVESTIMENTI IN

GESTIONE DELL'ACQUA

29

Emissioni di green bond sottoscritte

3,9

Milioni di euro sottoscritti

51

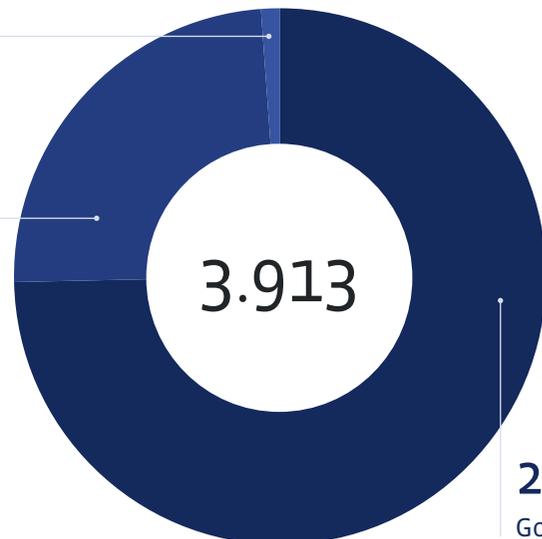
NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Water Management

45

Financial

946

Utilities



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Poco meno di 3 milioni di euro sono stato allocato da **governi, enti sovranazionali e agenzie governative**. I principali investimenti governativi in tema di gestione dell'acqua hanno riguardato:

1. Sviluppo, costruzione e manutenzione delle **infrastrutture per la gestione delle acque**, che comprendono sistemi di raccolta, trattamento delle acque reflue, pulizia, riutilizzo, riduzione delle perdite d'acqua, tecnologie e infrastrutture connesse.
2. Creazione e manutenzione di **sistemi di irrigazione**.
3. Miglioramento della **resilienza costiera** contro gli effetti del cambiamento climatico (protezione dalle inondazioni e difese dalle inondazioni).
4. Investimenti volti alla **conservazione delle risorse idriche**: gestione dei bacini idrici, misure specifiche di adattamento ai cambiamenti climatici, controllo dei torrenti e rinaturazione.
5. Supporto a **progetti scientifici** per la gestione efficiente delle risorse idriche.
6. Progetti per la **conservazione della biodiversità acquatica**.
7. Progetti di **cooperazione con i paesi emergenti** in tema di gestione dell'acqua.

Poco meno di 1 milioni di euro sono stati allocati da società di pubblica utilità per investimenti nella gestione dell'acqua che hanno riguardato:

1. Investimenti volti alla **gestione delle infrastrutture idriche**.
2. Investimenti per il **trattamento delle acque reflue** e per il riutilizzo delle stesse per scopi non domestici (irrigazione, pulizia urbana, pulizia industriale, etc).
3. Costruzione e gestione di **impianti di desalinizzazione**.
4. Progetti di **riduzione dell'utilizzo di acqua nei processi produttivi**.

Casi di studio

Repubblica d'Irlanda



INVESTIMENTI IN
GESTIONE DELL'ACQUA

Green Bond IRISH 3% 18/10/43
Sottoscrizione effettuata il 05/01/2023

USE OF PROCEEDS: Clean Transportation (54%), Climate Change Adaptation (2%), Energy Efficiency (6%), Renewable Energy (1%), Sustainable Management of Resources (7%), **Water Management (30%)**

Il Governo dell'Irlanda è tra i pionieri nel panorama della finanza sovrana sostenibile, avendo emesso il primo green bond nel 2018 e consolidato negli anni successivi una strategia strutturata di finanziamento verde. L'approccio adottato si basa su un quadro normativo avanzato, fondato sulla Climate Action and Low Carbon Development Act e sul National Development Plan 2021–2030, che guida la transizione del Paese verso un'economia climaticamente neutra entro il 2050. La selezione e l'allocatione dei proventi sono coordinate da un gruppo interministeriale guidato dal National Treasury Management Agency (NTMA), in collaborazione con i principali Dipartimenti responsabili della spesa ambientale.

Il Green Bond Framework nazionale è allineato agli standard ICMA e copre sei categorie progettuali, tra cui l'efficienza energetica, il trasporto pulito e la gestione sostenibile delle risorse idriche.

I progetti idrici finanziati con i proventi del green bond riflettono una strategia nazionale orientata a garantire la sicurezza idrica, ridurre l'impatto ambientale delle infrastrutture esistenti e rendere il sistema idrico più resiliente agli effetti del cambiamento climatico. L'intervento più ampio è stato attuato attraverso **Uisce Éireann**, la società pubblica incaricata della gestione del ciclo idrico integrato, che ha avviato un piano di investimenti su scala nazionale volto a migliorare la qualità dell'acqua e la conformità ambientale degli impianti.

Tra i progetti principali rientrano l'ammodernamento e l'ampliamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue in aree urbane ad alta densità, come gli impianti di Ringsend, Arklow e Kilkenny, dove l'obiettivo è ridurre le sostanze nutrienti disperse nei corpi idrici, aumentare la capacità di trattamento e garantire il rispetto delle direttive UE in materia di acque reflue urbane. Questi interventi hanno un impatto diretto sulla qualità dei bacini idrici, contribuendo a contrastare fenomeni di eutrofizzazione e a proteggere la biodiversità acquatica.

A complemento degli investimenti urbani, il **Rural Water Programme** ha sostenuto progetti in comunità meno servite, dove l'assenza di infrastrutture pubbliche rende la vulnerabilità idrica particolarmente elevata. Le azioni hanno incluso la bonifica di pozzi privati contaminati, la connessione di nuove aree rurali alla rete pubblica, l'installazione di impianti di trattamento per le acque grigie e il risanamento di piccoli sistemi di fognatura e scarico. In molti casi, questi interventi hanno contribuito non solo al miglioramento della qualità dell'acqua erogata, ma anche alla riduzione dei costi energetici e delle perdite di sistema.

Nel loro insieme, i progetti rispondono a tre priorità strategiche definite dal Water Services Policy Statement: qualità, conservazione delle risorse e resilienza futura. Grazie all'impiego dei fondi green, l'Irlanda ha potuto rafforzare le proprie infrastrutture critiche in chiave sostenibile, con effetti positivi sia sul piano ambientale che sanitario. La piena conformità ai criteri della Tassonomia UE assicura che gli impatti siano misurabili, tracciabili e coerenti con gli obiettivi europei di mitigazione e adattamento climatico.

INVESTIMENTI IN



PREVENZIONE E CONTROLLO DELL'INQUINAMENTO ENERGETICO

42

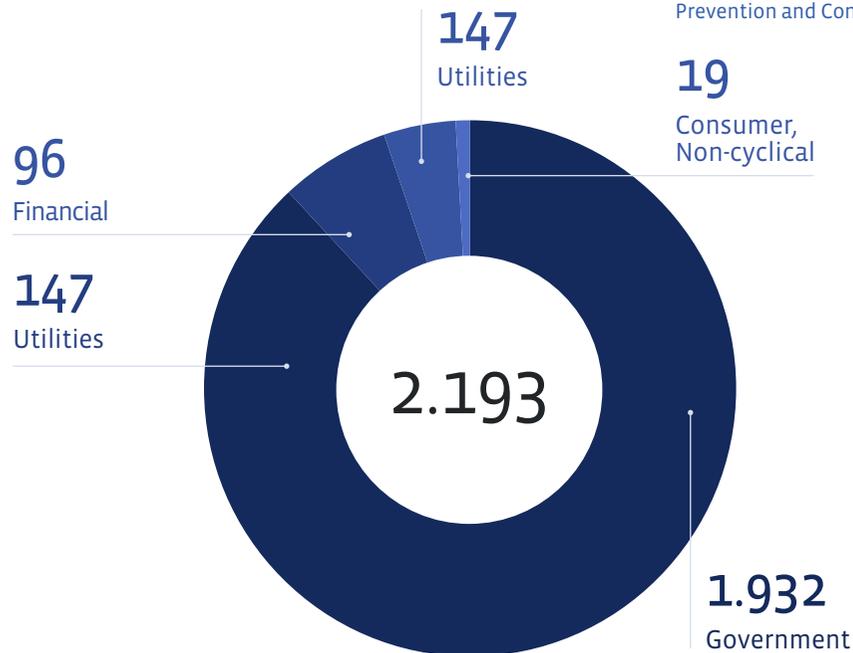
Emissioni di green bond sottoscritte

2,2

Milioni di euro sottoscritti

54

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Pollution Prevention and Control



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Poco meno di 2 milioni di euro sono stati allocati da governi, **enti sovranazionali e agenzie governative**. I principali investimenti governativi in tema di controllo e prevenzione dell'inquinamento hanno riguardato:

1. Progetti volti alla **riduzione delle emissioni da fonti industriali** tramite l'implementazione di tecnologie più pulite e più efficienti.
2. Miglioramento della **qualità dell'aria** urbana.
3. Misure per combattere l'**inquinamento delle acque**.
4. Progetti volti alla promozione della protezione e il ripristino degli **ecosistemi terrestri e acquatici**.
5. Investimenti per la **gestione integrata del ciclo dei rifiuti**.
6. Progetti di **cattura e allo stoccaggio del carbonio**, nonché all'implementazione di tecnologie pulite che contribuiscono a ridurre le emissioni atmosferiche nocive.

Poco meno di 150 mila euro è stato allocato da società di **pubblica utilità**. I principali investimenti governativi in tema di controllo e prevenzione dell'inquinamento hanno riguardato soprattutto investimenti nel **ciclo integrato di trattamento dei rifiuti**.

Poco meno di 100 mila euro è stato allocato da società **finanziarie**. I progetti finanziati nella categoria includono iniziative come la **produzione di energia da rifiuti, il trattamento dei rifiuti e il trattamento delle acque reflue**.

Casi di studio

Repubblica Italiana



INVESTIMENTI IN
PREVENZIONE E CONTROLLO
DELL'INQUINAMENTO

Green Bond BTP 4% 30/10/2031
Sottoscrizione effettuata il 04/04/2023

USE OF PROCEEDS: Clean Transportation (43%), Energy Efficiency (34%), **Pollution Prevention and Control (10%)**, Renewable Energy (2%), Sustainable Management of Resources (12%).

La Repubblica Italiana è tra i primi emittenti sovrani dell'Eurozona ad aver adottato un programma regolare di emissione di green bond governativi, con l'obiettivo di canalizzare risorse pubbliche verso spese ambientali qualificate. L'approccio è formalizzato nel Green Bond Framework pubblicato nel 2021, che definisce sei categorie di spesa ammissibili, allineate agli obiettivi della Tassonomia UE e agli SDG delle Nazioni Unite.

L'intero processo di identificazione, monitoraggio e rendicontazione delle spese eleggibili è gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) attraverso un Comitato Interministeriale, che include rappresentanti dei principali dicasteri ambientali, infrastrutturali, energetici e scientifici.

L'emissione del BTP Green 2031 avvenuta nell'aprile 2023, per un valore di €10 miliardi, si inserisce in questo programma strutturale, che ha portato l'ammontare complessivo in circolazione a €35,4 miliardi entro fine anno.

Il quadro di riferimento italiano si distingue per la trasparenza metodologica, l'uso estensivo di modelli per la valutazione degli impatti ambientali (come Co2mpare Evolution) e la rendicontazione dettagliata per singola categoria di spesa, in un'ottica di accountability pubblica e adesione ai migliori standard ICMA.

Una quota rilevante dei proventi del BTP Green 2031 è stata destinata a misure per la riduzione dell'inquinamento ambientale e la promozione di modelli di produzione e consumo circolari. I progetti finanziati in questa categoria si concentrano principalmente su due ambiti d'intervento: la gestione sostenibile dei rifiuti e il contenimento delle emissioni atmosferiche e idriche in aree urbane e industriali.

Una parte consistente delle risorse allocate alla categoria "Prevenzione e controllo dell'inquinamento" è stata destinata a interventi mirati al rafforzamento della filiera nazionale del riciclo e alla promozione di modelli produttivi circolari. In particolare, sono stati finanziati progetti per la realizzazione e l'ammodernamento di **impianti di selezione e trattamento dei rifiuti**, con focus su plastiche, carta, rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e frazione organica (FORSU). Tali interventi hanno mirato ad aumentare la capacità di trattamento interna, ridurre l'invio in discarica e migliorare l'efficienza dei sistemi di raccolta differenziata, soprattutto nelle regioni del Mezzogiorno. Alcuni impianti finanziati prevedono la produzione di biometano da FORSU, contribuendo così sia alla chiusura del ciclo dei rifiuti organici, sia alla transizione energetica nel settore dei trasporti e della cogenerazione. Ulteriori iniziative hanno riguardato il miglioramento della tracciabilità dei flussi di rifiuti, l'introduzione di sistemi informatici avanzati nei centri di raccolta e il sostegno all'eco-design.

Un altro asse progettuale ha riguardato la **riduzione dell'inquinamento dell'aria e delle acque nei contesti urbani** e nelle zone ad alta pressione antropica. I fondi sono stati utilizzati per supportare iniziative locali finalizzate al monitoraggio e abbattimento delle emissioni di particolato (PM10 e PM2.5), NOx e composti organici volatili (COV), con interventi su settori industriali, trasporti e agricoltura. Tra le azioni finanziate figurano l'introduzione di tecnologie a basse emissioni nei processi produttivi, la diffusione di pratiche agricole a ridotto impatto chimico e l'ammodernamento delle infrastrutture urbane per il trattamento delle acque reflue e meteoriche. In diverse città sono stati co-finanziati progetti per la separazione delle reti fognarie miste, il potenziamento dei sistemi di drenaggio urbano sostenibile e la riduzione degli scarichi incontrollati nei corpi idrici superficiali. Inoltre, sono stati avviati interventi di bonifica su siti contaminati e aree SIN, con azioni di messa in sicurezza, recupero ambientale e riutilizzo funzionale, in ottica di rigenerazione urbana e contenimento del consumo di suolo.



INVESTIMENTI IN

GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

37

Emissioni di green bond sottoscritte

2,6

Milioni di euro sottoscritti

52

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Sustainable Management of Resources



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Circa 1,6 milioni sono stati allocati da **governi, enti sovranazionali e agenzie governative**. I principali investimenti governativi in tema di gestione sostenibile delle risorse hanno riguardato:

1. Finanziamento a progetti di ricerca per la gestione sostenibile delle risorse.
2. Programmi volti al miglioramento dell'**efficienza, energetica nel settore industriale**.
3. Iniziative di **sensibilizzazione e educazione pubblica** riguardanti il risparmio energetico e le pratiche sostenibili.
4. Conservazione della **biodiversità**.
5. **Agricoltura e silvicoltura sostenibili**.
6. Protezione e conservazione delle, **risorse marine**.
7. Ripristino e protezione del **patrimonio forestale**.

Poco più di 700.000 euro sono stati allocati da società attive nel settore delle risorse di base per:

1. Gestione sostenibile delle **risorse forestali**.
2. Sviluppo di prodotti innovativi da **biomassa**.

Casi di studio

Stora Enso



INVESTIMENTI PER LA
GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE

Green Bond STERV 4% 01/06/2026
Sottoscrizione effettuata il 24/03/2023

USE OF PROCEEDS: Circular Economy (16%), Sustainable Management of Resources (84%)

Stora Enso è uno dei principali gruppi industriali europei operanti nella bioeconomia, con una leadership consolidata nella produzione di materiali rinnovabili a base legno destinati al packaging, all'edilizia e ai biomateriali. Con oltre 20.000 dipendenti attivi in più di 30 Paesi, l'azienda coniuga una tradizione secolare nel settore forestale con una strategia di innovazione orientata alla sostenibilità ambientale e alla transizione verso un'economia circolare. Il gruppo è uno dei maggiori proprietari forestali privati al mondo e adotta pratiche avanzate di gestione sostenibile delle foreste, integrate in tutte le fasi della catena del valore. La strategia ESG di Stora Enso è articolata attorno a tre pilastri fondamentali: clima, biodiversità e circolarità, con obiettivi chiari al 2030 e un'ambizione dichiarata di offrire soluzioni completamente rigenerative entro il 2050.

Con il green bond emesso a maggio 2023, Stora Enso ha destinato una quota rilevante dei proventi alla categoria Sustainable Product Processes, che include investimenti mirati allo sviluppo di processi produttivi a basso impatto ambientale e alla realizzazione di materiali alternativi di origine rinnovabile. L'obiettivo dichiarato è duplice: ridurre l'utilizzo di risorse fossili e favorire una bioeconomia circolare, attraverso prodotti rinnovabili, riciclabili e in grado di stoccare carbonio nel tempo.

Tra i progetti principali finanziati rientrano:

L'investimento nel sito di Gruvön (Svezia) per la produzione di Cross-Laminated Timber (CLT) un materiale strutturale in legno lamellare incrociato, destinato al settore edilizio. Questo materiale rappresenta un'alternativa sostenibile al cemento e all'acciaio, con una capacità annua di 80.000 m³ e un impatto positivo in termini di carbon storage (30.000 tonnellate di CO₂ stoccate) e riduzione delle emissioni evitate (45.000 tonnellate di CO₂ all'anno).

Il progetto di espansione della produzione CLT a Ždírec (Repubblica Ceca), dove è stata installata una nuova linea da 40.000 m³/anno, completata nel 2022. Anche qui l'impatto ambientale si traduce in circa 12.000 tonnellate di CO₂ stoccate e 18.000 tonnellate di emissioni evitate all'anno, grazie alla sostituzione di materiali da costruzione ad alta intensità carbonica.

Il riutilizzo dell'ex cartiera di Oulu (Finlandia), convertita in un nuovo impianto per la produzione di imballaggi rinnovabili in fibra destinati al largo consumo. Una volta a regime (2025), la capacità prevista sarà di 750.000 tonnellate annue. Sebbene non siano ancora disponibili dati di impatto definitivi, il progetto si colloca tra le iniziative chiave per sostituire plastiche monouso con soluzioni compostabili e riciclabili.

Nel complesso, questi progetti hanno generato più di 42.000 tonnellate di CO₂ stoccate e 63.000 tonnellate di emissioni evitate ogni anno, rappresentando un contributo diretto alla mitigazione climatica secondo i criteri della Tassonomia UE per attività di produzione sostenibile di materiali. Oltre al beneficio climatico, i progetti promuovono anche un modello industriale a minore intensità di risorse, con efficienze nella gestione energetica, nell'approvvigionamento certificato del legno e nella riciclabilità dei prodotti. L'approccio adottato da Stora Enso integra pienamente il concetto di circolarità nella progettazione industriale, posizionando l'azienda come fornitore di soluzioni a impatto positivo per l'edilizia e il packaging.



INVESTIMENTI IN

ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

16

Emissioni di green bond sottoscritte

1,7

Milioni di euro sottoscritti

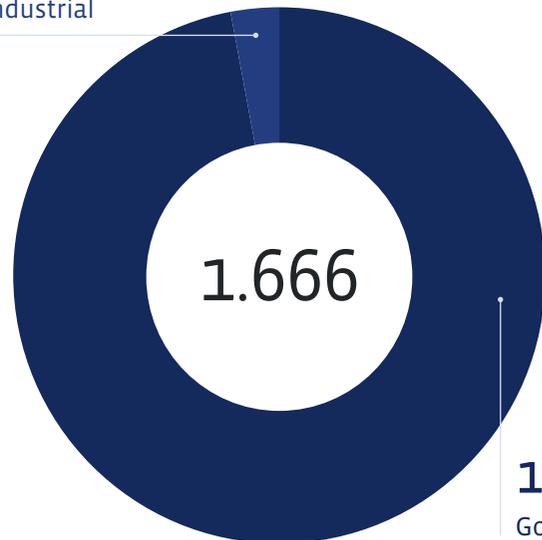
26

NELL'ANNO 2024

Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Climate Change Adaptation

49

Industrial



1.617

Government

NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Poco più di 1,7 milioni dei 155 milioni di euro raccolti nel quadriennio 2020-2023 sono stati allocati su investimenti per l'adattamento al cambiamento climatico, allocato da governi, enti sovranazionali e agenzie governative. I principali investimenti hanno riguardato:

1. Gestione e prevenzione dei **rischi legati alle inondazioni**.
2. Prevenzione e gestione dei **rischi legati agli incendi**.
3. Gestione di **altri rischi climatici**, quali tempeste e siccità.
4. Progetti di **risistemazione degli spazi urbani** per contrastare l'effetto isola di calore nelle città e migliorare la qualità della vita urbana.
5. Programmi **educativi e di formazione** per preparare le comunità a gestire meglio gli impatti del cambiamento climatico, includendo corsi su tecniche agricole sostenibili e gestione delle emergenze.

Casi di studio

Repubblica Federale Tedesca



INVESTIMENTI PER
L'ADATTAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Green Bond DBR 1,8% 15/08/2053
Sottoscrizione effettuata il 13/06/2023

USE OF PROCEEDS: Clean Transportation (49%), **Climate Change Adaptation (24%)**, Pollution Prevention and Control (8%), Renewable Energy (15%), Sustainable Management of Resources (4%)

La Repubblica Federale di Germania è uno degli emittenti sovrani leader nel mercato dei green bond, avendo istituito sin dal 2020 un programma strutturato e trasparente per il collocamento di titoli verdi denominati "Green German Federal Securities". La gestione del programma è affidata alla Finanzagentur sotto la supervisione del Ministero delle Finanze, con un coinvolgimento diretto di tutti i ministeri competenti in materia ambientale, energetica, agricola e infrastrutturale.

L'approccio tedesco si distingue per il rigoroso criterio ex-post:

i proventi raccolti tramite le emissioni verdi sono allocati esclusivamente a spese pubbliche già sostenute nell'esercizio precedente, in modo da garantire certezza sull'effettivo utilizzo dei fondi. Le spese eleggibili sono mappate ai sei obiettivi ambientali della Tassonomia UE e valutate in base a indicatori di impatto quantificabili. Inoltre, il programma integra ampie misure di due diligence anticorruzione e un sistema di controllo multilivello, incluse revisioni della Corte dei Conti federale (Bundesrechnungshof).

Con una quota significativa delle spese eleggibili nel 2023 la Germania ha destinato i proventi del green bond a un ampio spettro di misure volte a rafforzare la resilienza climatica del territorio e delle comunità. I progetti si articolano su tre direttrici principali: **protezione dalle alluvioni e dalle mareggiate, adattamento dei sistemi agricoli e forestali, e programmi di ricerca e innovazione per l'adattamento urbano e ambientale.**

Nel settore agricolo e forestale, uno dei pilastri è rappresentato dal programma Waldklimafonds (Forest Climate Fund), attivo dal 2013, che finanzia progetti per **l'adattamento delle foreste agli eventi climatici estremi**, attraverso la promozione della gestione sostenibile e lo sviluppo di ecosistemi forestali resilienti. Questo include la selezione di specie autoctone più resistenti, interventi di prevenzione contro incendi e parassiti, e azioni dimostrative per il trasferimento di conoscenze alle autorità locali.

Un altro canale rilevante è il programma GAK – Gemeinschaftsaufgabe Küstenschutz, che co-finanzia, congiuntamente ai Länder, progetti di **protezione costiera e infrastrutture di difesa dalle inondazioni**, in risposta all'innalzamento del livello del mare e all'intensificarsi degli eventi meteorologici estremi. Gli interventi includono rafforzamenti degli argini, sistemazioni idrauliche, sistemi di drenaggio urbano sostenibile e restauri di aree naturali umide per aumentarne la capacità di ritenzione idrica.

Nel campo della **ricerca e innovazione**, la strategia FONA (Forschung für Nachhaltigkeit) promossa dal Ministero federale dell'Istruzione e della Ricerca finanzia oltre 5.000 progetti, molti dei quali focalizzati sulla **modellazione del rischio climatico**, lo sviluppo di **strumenti per la pianificazione urbana adattiva**, la gestione sostenibile del suolo, e l'uso di tecnologie digitali per anticipare gli impatti climatici. Alcuni progetti applicano tecniche di intelligenza artificiale per simulare scenari di stress idrico e di calore urbano, fornendo soluzioni pratiche per amministrazioni locali e settori produttivi vulnerabili.

Questi interventi, coerenti con l'obiettivo di adattamento climatico definito dalla Tassonomia UE, contribuiscono in modo misurabile alla riduzione della vulnerabilità fisica ed economica del territorio tedesco. L'approccio adottato integra strumenti ingegneristici, soluzioni basate sulla natura (nature-based solutions) e innovazione tecnologica, in un quadro multilivello che combina fondi federali, regionali e meccanismi internazionali.



INVESTIMENTI IN

ECONOMIA CIRCOLARE

15

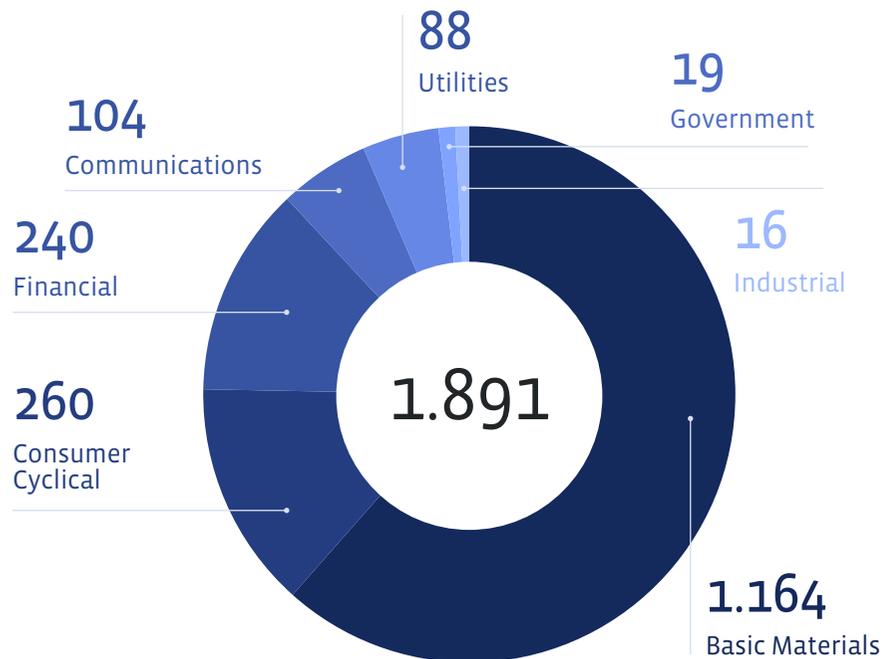
Emissioni di green bond sottoscritte

1,9

Milioni di euro sottoscritti

24

NELL'ANNO 2024
Emissioni di green bond con Use of Proceed orientata in tutto o in parte su Circular Economy



NEL PERIODO 2020-2023 (DATI RIPORTATI)

Migliaia di euro

Fonte: MainStreet Partners e Euromobiliare AM SGR

Poco più di 1 milione di euro è stato allocato da aziende del settore delle materie prime. I principali investimenti hanno riguardato:

1. Progetti per l'implementazione di **prodotti di "nuova generazione"**, basati su risorse rinnovabili.
2. Sviluppo di additivi che migliorano **l'efficienza dei materiali** in diverse applicazioni, contribuendo a un minore consumo di risorse naturali.
3. **Riciclo avanzato dei materiali**, trasformando i rifiuti di materiali complessi in nuove risorse utili.
4. Infrastrutture per il riciclo delle **batterie elettriche**.

Poco più di 800 mila euro sono stati allocati da aziende appartenenti ad **altri settori**, i cui principali investimenti in tema di economia circolare hanno riguardato:

1. Ricerca e sviluppo e tecnologie per l'implementazione di **processi di prodotto sostenibili**.
2. Gestione dei **rifiuti e controllo dell'inquinamento**: investimenti in tecnologie e sistemi per la prevenzione dell'inquinamento e la gestione dei rifiuti.
3. Progetti di **ricondizionamento delle apparecchiature elettroniche**.
4. Acquisto di **materiali riciclati e rinnovabili per la produzione**.

Casi di studio

H&M Group



INVESTIMENTI
NELL'ECONOMIA CIRCOLARE

Green Bond HMBSS 4.875% 25/10/2031
Sottoscrizione effettuata il 18/10/2023

USE OF PROCEEDS: Circular economy (63%), Energy Efficiency (19%), Green Buildings (12%), Renewable Energy (4%), Water Management (2%)

H&M Group è uno dei principali gruppi globali nel settore dell'abbigliamento e del retail moda, con un portafoglio di marchi che include H&M, COS, & Other Stories, Monki, Weekday e Arket. L'azienda ha integrato la sostenibilità nella propria strategia industriale con l'obiettivo dichiarato di diventare climate positive entro il 2040 e completamente circolare entro il 2030.

Questo approccio si traduce in investimenti nella decarbonizzazione della catena del valore, nella transizione verso materiali riciclati e rinnovabili e nello sviluppo di modelli di business circolari, come il riuso e il resale.

Nel 2023, H&M ha emesso il suo primo green bond.

Il framework comprende sei categorie eleggibili, tra cui spicca la Circular Economy, che rappresenta la parte prevalente del portafoglio allocato. Le risorse sono state utilizzate sia per finanziare investimenti industriali in nuove tecnologie, sia per partecipazioni strategiche in società attive nel riciclo tessile e nei modelli alternativi di consumo. L'impegno del gruppo si distingue anche per la trasparenza nella misurazione degli impatti ambientali e per un forte orientamento all'innovazione, con l'obiettivo di trasformare strutturalmente la filiera del fashion in chiave sostenibile.

Una parte rilevante dei capitali raccolti con il green bond emesso da H&M Group nell'ottobre del 2023 è stato allocato in investimenti nell'economia circolare. Questa categoria comprende un insieme di investimenti strategici orientati a ripensare il ciclo di vita del prodotto moda, ridurre l'uso di risorse vergini e minimizzare i rifiuti lungo tutta la catena del valore. Le iniziative si articolano su tre direttrici principali: **materiali riciclati e innovativi, infrastrutture circolari e modelli di consumo alternativi.**

Una componente rilevante degli investimenti ha riguardato l'incremento dell'impiego di **materiali riciclati** nei capi commerciali del gruppo. Sono stati acquistati **18.643 tonnellate di fibre riciclate**, in particolare **poliestere riciclato da tessile a tessile**, evitando così l'uso di materiali vergini derivati dal petrolio. Questo ha consentito una **riduzione stimata di 32.625 tonnellate di CO₂ equivalente** annue, secondo i dati certificati HIGG MSI (Material Sustainability Index). Gli investimenti in materiali innovativi includono il sostegno a **TreeToTextile**, joint venture per la produzione di fibre cellulosiche rigenerative, e l'espansione commerciale delle prime collezioni in **cotone 100% riciclato**, lanciate da ARKET e & Other Stories.

Parallelamente, sono stati finanziati interventi per l'adeguamento delle **linee logistiche** e delle **infrastrutture di movimentazione** per eliminare l'utilizzo di **polybags monouso** negli hub di magazzino, riducendo i rifiuti plastici e ottimizzando il packaging interno. In chiave di economia circolare applicata al consumo, H&M ha inoltre destinato parte dei proventi al potenziamento di **Sellpy**, la piattaforma resale partecipata dal gruppo, che ha registrato **10,8 milioni di capi rivenduti** nel 2023, generando un impatto positivo diretto sulla riduzione della domanda di nuovi prodotti e sul prolungamento della vita utile dei capi già esistenti.

Complessivamente, gli investimenti realizzati contribuiscono alla **transizione strutturale della supply chain del fashion** da lineare a circolare, rafforzando l'integrazione verticale tra design, materiali, logistica e modelli di fruizione.

NOTA METODOLOGICA

1. Allineamento alla Tassonomia dell'Unione Europea

L'analisi di Taxonomy Alignment di MainStreet Partners viene effettuata sia a livello di emittente che di obbligazione. A livello obbligazionario, il modello sfrutta l'analisi di ogni progetto finanziato da un Green o Sustainability Bond (GS Bond) e se questo contribuisce positivamente al criterio di screening tecnico "Mitigazione dei cambiamenti climatici", che è uno dei 6 pilastri ambientali identificati dalla Commissione Europea. Indipendentemente dall'Allineamento a livello di obbligazioni, se l'emittente viola i criteri DNSH o i criteri minimi di Salvaguardia Sociale, l'Allineamento della Tassonomia scende automaticamente allo 0%. Questa analisi viene eseguita a livello di emittente e comprende considerazioni sui criteri DNSH per tutti i 5 pilastri ambientali rimanenti non analizzati con il modello (ossia Biodiversità, Economia circolare, Ecosistemi, Inquinamento e Acqua) e un'analisi dei criteri di Minimum Social Safeguard (MSS).

L'ammissibilità della tassonomia è un'analisi effettuata a livello di obbligazioni (criteri di screening tecnico). La quota di Taxonomy Eligibility per un'obbligazione è calcolata in base alla quota pro-rata delle categorie di Use of Proceeds considerate ammissibili (ad esempio, "Renewable Energy") e delle categorie considerate non ammissibili (ad esempio, "Healthcare"). Per effettuare il vaglio tecnico di un'obbligazione GS, si ipotizzano i seguenti presupposti:

Tutti gli utilizzi dei proventi ambientali sono considerati ammissibili. Le categorie sociali di utilizzo dei proventi sono escluse da questa valutazione. I Social Bond, come categoria, non vengono valutati.

Ogni categoria di utilizzo dei proventi viene considerata come relativa a un solo progetto.

Vengono analizzati solo i documenti "ex-ante" (ad esempio, un Green Bond Framework).

L'allineamento della tassonomia è un'analisi effettuata a livello di obbligazioni (criteri di screening tecnico) e di emittenti (criteri DNSH e MSS). Per la valutazione dei criteri tecnici di screening, il Pilastro Ambientale "Mitigazione dei Cambiamenti Climatici" è considerato il più adatto all'analisi e, pertanto, è l'unico analizzato in questa fase.

Un progetto finanziato da un GS Bond è allineato se contribuisce positivamente ad almeno un obiettivo ambientale. Un progetto può essere:

- Pienamente allineato (allineamento = 100%): sono i progetti con un allineamento totale ai criteri di screening tecnico (TSC) per il codice settoriale NACE pertinente.
- Parzialmente allineato (allineamento = 50%): sono i progetti che non soddisfano direttamente il TCS, ma che sono considerati allineati a un "proxy" che a sua volta è allineato al TCS.
- Non allineato (allineamento = 0): sono i progetti che non soddisfano il TCS.

I documenti "ex-post" (ad esempio un Green Bond Impact Report) sono preferiti a quelli ex-ante, in quanto forniscono una rappresentazione più precisa sull'effettiva allocazione dei proventi a ciascun progetto finanziato con il bond.

L'analisi dei criteri DNSH e MSS è abbinata all'allineamento della tassonomia (criteri di screening tecnico) e all'ammissibilità della tassonomia (criteri di screening tecnico) per produrre l'output finale del modello. Il modello mira a identificare gli emittenti che violano i criteri DNSH e MSS.

Se l'emittente del bond è una società, il modello utilizza i seguenti dati:

News based: i dati basati sulle notizie vengono analizzati in base a una serie di variabili aggregate in base ai 5 pilastri ambientali rimanenti (Biodiversità, Economia circolare, Ecosistemi, Inquinamento e Acqua) e ai criteri MSS. Un emittente può fallire l'analisi dei criteri DNSH o quella dei criteri MSS, o entrambe, se non sono soddisfatti alcuni criteri. Tale fallimento può essere nullo se l'emittente è soggetto a carenze di dati e i punti di dati disponibili raggiungono un risultato minimo definito. Questo fenomeno è limitato alle società che sono state escluse in base ai criteri DNSH o ai criteri MSS, ma non a entrambi.

Dati grezzi ESG: questi dati sono spesso utilizzati come input per calcolare i rating ESG delle aziende.

Gli indicatori sono selezionati in base a fattori quali la copertura e la coerenza con i criteri DNSH e MSS. Questi includono, ma non si limitano a: Politiche ambientali, programmi per la biodiversità, programmi per la gestione dei rifiuti, emissioni di gas a effetto serra, audit anticorruzione, conformità alle norme fondamentali del lavoro dell'ILO, politiche per i diritti umani, politiche per il lavoro minorile, politiche per il lavoro forzato e sottoscrizione del Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC).

Controversie: una violazione dei criteri MSS sarebbe causata da gravi casi controversi di corruzione e concussione, diritti umani o diritti del lavoro. Una violazione dei criteri DNSH è legata al coinvolgimento in attività controverse legate all'UNGC e a gravi casi controversi legati al danno ambientale. Inoltre, gli emittenti che ricavano più del 10% dei ricavi dalla "produzione di energia da carbone" (o dalla capacità installata, se i ricavi non sono disponibili) sono considerati in violazione della DNSH.

Se il bond è emesso da un emittente sovrano, il modello utilizza i seguenti dati:

Politica nazionale: i Paesi che non hanno pubblicato documenti ufficiali che delineano i loro contributi nazionali allo sviluppo o i loro piani nazionali di adattamento sono considerati in violazione dei criteri DNSH.

Dati grezzi ESG: un Paese è considerato in violazione dei criteri MSS se presenta una bassa performance nei dati a livello nazionale basati su una serie di indicatori selezionati in base a fattori quali la copertura e la coerenza con i temi della corruzione, dei diritti umani e dei diritti del lavoro.

NOTA METODOLOGICA

2. Stima delle metriche di impatto

I risultati riflettono l'impatto ambientale atteso per ogni milione di euro investito, calcolato con metodologia best-effort alla data di riferimento (31 dicembre 2024). I risultati di impatto realizzati sono riportati per ogni milione di euro investito nel fondo. Sono escluse dal computo dei risultati ambientali e sociali sia le obbligazioni che non riportano i dati, sia le obbligazioni con utilizzo dei capitali generalista e non in specifici progetti ambientali e/o sociali. Le obbligazioni Green riportano solitamente i risultati di impatto ambientale 12 mesi dopo la data di emissione. I dati sono soggetti a variazioni nel tempo e possono subire modifiche in seguito ad aggiornamenti da parte degli emittenti, revisioni metodologiche o rotazioni di portafoglio. Le metriche presentate non costituiscono rendiconti contabili, né sono soggette a revisione contabile o validazione da parte di terzi.

La metodologia proprietaria di analisi di MainStreet Partners seguita per il calcolo dei risultati esposti in questo report si compone di sei fasi distinte: 1. Classificazione e verifica del rispetto degli standard internazionali nell'impiego dei capitali raccolti da ogni obbligazione; 2. Raccolta dei dati sociali ed ambientali impiegando fonti ufficiali, terze parti, dati pubblici e degli emittenti secondo la tassonomia fornita dai Green Bond Principles della ICMA; 3. Analisi e verifica della completezza, della coerenza dei dati raccolti ed eventuale integrazione con dati stimati o prospettici; 4. Calcolo dell'impatto effettivo; 5. Associazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile; 6. Monitoraggio continuo dell'impatto generato tramite l'aggiornamento dell'intero processo.

La prima fase avviene analizzando le clausole di utilizzo dei capitali raccolti nonché il framework dell'emissione adottato per ogni obbligazione presente nel portafoglio, verificando che le obbligazioni finanzino specificatamente progetti in grado di generare risultati ambientali o sociali tangibili. Una volta effettuata la verifica, MainStreet Partners raccoglie i dati relativi all'impatto generato dall'obbligazione tramite documenti ufficiali dell'emittente, dati rilasciati da parti terze (quali ad esempio i report di impatto annuali o le c.d. Second Party Opinion), dati pubblici ed eventualmente interagendo direttamente con l'emittente ove necessario. I dati vengono analizzati per capirne veridicità ed accuratezza. In alcuni casi, e obbligazioni sono parte di programmi di emissioni più ampi, in tal caso, e se non sono disponibili i dati relativi alle singole emissioni all'interno del programma, si derivano i dati dal peso che la singola emissione in oggetto di analisi ha sul totale del programma.

I risultati ambientali e sociali generati dalle singole obbligazioni possono essere di due tipi: dati effettivi e dati stimati. I dati effettivi si riferiscono ai risultati effettivamente generati dall'impiego dei capitali raccolti dall'obbligazione mentre i dati stimati vengono misurati in base agli specifici obiettivi forniti dall'emittente al momento del collocamento dell'obbligazione, oppure in base a dati passati che il team di MainStreet Partners ritiene realisticamente replicabili in futuro. Qualora i dati non risultino disponibili o fruibili, l'obbligazione viene esclusa dall'analisi.

I risultati di impatto generati dalle singole obbligazioni sono misurati su base continuativa tramite l'aggiornamento dei dati rilasciati dall'emittente, ripercorrendo la procedura sopra descritta. In aggiunta alla verifica delle clausole di utilizzo dei capitali e della misurazione dell'impatto generato da ogni obbligazione, MainStreet Partners determina l'associazione di ogni obbligazione agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile ("Sustainable Development Goals", SDGs) promossi dalle Nazioni Unite. La valutazione rispetto

agli SDGs avviene ex-ante, ovvero analizzando le linee guida relative all'utilizzo dei capitali raccolti fornite dall'emittente al momento del collocamento dell'obbligazione. Aggregando i dati relativi alla singola emissione, si determina l'associazione del fondo a ciascun Obiettivo di Sviluppo Sostenibile.

Per obbligazioni tematiche si intendono tutte le obbligazioni emesse da governi, aziende ed enti sovranazionali, con garanzia dell'emittente ed utilizzo dei capitali in specifici progetti in settori dall'elevato impatto ambientale e sociale positivo. Le obbligazioni tematiche vengono distinte in Green Bond, Social Bond e Sustainability Bond. Secondo i "Principi dei Green Bond" ("Green Bond Principles" o "GBP") promossi dall'International Capital Market Association ("ICMA"), vengono definite obbligazioni Green "qualsiasi tipo di strumento obbligazionario i cui proventi vengono impiegati esclusivamente per finanziare o rifinanziare, in tutto o in parte, nuovi e/o preesistenti progetti ambientali e che sono allineati con le quattro componenti fondamentali dei GBP: 1. Utilizzo dei proventi; 2. Processo di valutazione e selezione del progetto; 3. Gestione dei proventi; 4. Attività di reporting. I progetti ambientali riguardano: 1. Energia rinnovabile; 2. Efficienza energetica; 3. Prevenzione e controllo dell'inquinamento; 4. Gestione ambientalmente sostenibile delle risorse naturali e utilizzo del territorio; 5. Conservazione della biodiversità terrestre e marina; 6. Trasporto pulito; 7. Gestione sostenibile delle acque e delle acque reflue; 8. Adattamento al cambiamento climatico; 9. Prodotti, tecnologie di produzione e processi eco-efficienti e/o di economia circolare; 10. Edilizia ecologica". (Fonte: International Capital Market Association-<https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainabilitybonds/green-bond-principles-gbp/>)

NOTA METODOLOGICA

QUESTA È UNA COMUNICAZIONE DI MARKETING

Questa è una comunicazione di marketing. Si prega di consultare il prospetto del fondo e il documento contenente le informazioni chiave per gli investitori (KID PRIIPS) prima di prendere una decisione finale di investimento. Investire comporta dei rischi che possono determinare la possibilità di non ottenere, al momento del rimborso, la restituzione dell'investimento finanziario. Il Prospetto, il KID PRIIPS, il regolamento del fondo e il modulo di sottoscrizione descrivono i diritti degli investitori e sono disponibili gratuitamente in lingua italiana sul sito www.eurosgri.it in formato elettronico o presso i collocatori. La presente comunicazione riguarda il fondo "Euromobiliare Green 4 Planet". L'investimento riguarda l'acquisto di quote di un fondo e non di una determinata attività sottostante quali azioni di una società, poiché queste sono solo le attività sottostanti di proprietà del fondo. I rendimenti passati non sono indicativi di quelli futuri e non devono essere l'unico fattore di scelta di un prodotto o di una strategia. Non vi è garanzia di ottenere uguali rendimenti per il futuro. I rendimenti futuri sono soggetti a tassazione, la quale dipende dalla situazione personale di ciascun investitore e può cambiare in futuro. Per un maggior dettaglio informativo in merito alla politica di investimento concretamente posta in essere si rinvia, ove disponibile, alla Relazione annuale e/o semestrale di gestione del Fondo e sul sito della SGR www.eurosgri.it, dove sono rappresentati dettagli in merito alle caratteristiche, politica di gestione e costi.

La presente documentazione non deve essere intesa come ricerca in materia di investimenti o come una raccomandazione d'investimento, né come una garanzia in merito alla performance ambientale, sociale o finanziaria futura del fondo o dei singoli strumenti in portafoglio. In assenza di standard di rendicontazione universalmente obbligatori in ambito green bond, i dati riportati potrebbero non essere comparabili tra diversi emittenti o periodi di rendicontazione, né riflettere approcci metodologici omogenei. Tutti i dati, le cifre e i numeri contenuti nel presente documento sono da considerarsi puramente indicativi e da utilizzare esclusivamente a fini di marketing. I fatti e le opinioni qui espressi sono puramente legati agli aspetti di sostenibilità dell'emittente e dell'utilizzo dei proventi di qualsiasi strumento correlato da un punto di vista ambientale, sociale e di governance (ESG). Non viene fornita alcuna garanzia o assicurazione, esplicita o implicita, che i dati ESG presentati in questo documento saranno raggiunti o che saranno simili a quelli raggiunti in passato. Le informazioni fornite e le opinioni espresse nella presente comunicazione si basano su fonti ritenute affidabili e in buona fede. Tuttavia, nessuna dichiarazione o garanzia, espressa o implicita, è fornita da Euromobiliare AM SGR relativamente all'accuratezza, completezza e correttezza delle stesse. Per ulteriori informazioni sugli aspetti relativi alla sostenibilità ai sensi del regolamento (UE) 2019/2088 si consulti il sito: www.eurosgri.it. La decisione di investire nel fondo "Euromobiliare Green 4 Planet" dovrebbe tenere conto di tutti i suoi obiettivi e le sue caratteristiche relativi ad aspetti ESG descritti nel relativo prospetto.

Euromobiliare AM SGR non può essere ritenuta responsabile per qualsiasi danno (anche indiretto) derivante dal fatto che qualcuno abbia fatto affidamento sulle informazioni contenute nella presente comunicazione e non è responsabile per qualsiasi errore e/o omissione contenuti in tali informazioni. Qualsiasi informazione contenuta nella presente comunicazione potrà, successivamente alla data di redazione del medesimo, essere oggetto di modifica o aggiornamento, senza alcun obbligo da parte di Euromobiliare AM SGR di comunicare tali modifiche o aggiornamenti a coloro ai quali tale comunicazione sia stata in precedenza distribuita. In nessun caso le informazioni contenute nella presente comunicazione, o parte di esse, possono essere copiate, riprodotte o ridistribuite senza l'espressa autorizzazione di Euromobiliare AM SGR. La presente comunicazione non è rivolta a residenti o cittadini degli Stati Uniti d'America e/o alle "U.S. Persons". Sul sito www.acf.consob.it sono disponibili informazioni sull'Arbitro per le Controversie Finanziarie (ACF) quale sistema di risoluzione extragiudiziale delle controversie istituito presso la Consob.



IMPACT REPORT 2025

Euromobiliare Asset Management S.G.R. Spa

Corso Monforte, 34

20122 MILANO

Telefono: 02.620841